



# BOLLETTINO INTERNAZIONALE PASSIONISTA

Supplemento a L'Eco di San Gabriele, n° 4 Aprile 2020 - Sped. in a.p. -45% art.2 comma 20/c legge 662/96  
Reg. Trib. Teramo 22.04.1960 - Diret.: Ciro Benedettini

Nuova Serie, 1-2020 **N°49**



*Se dobbiamo misurare noi stessi dobbiamo farlo  
su come abbiamo condiviso la Croce di Gesù.*

(P. Joachim Rego, Superiore Generale)

# INDICE

<b>LA VIRTÙ DELLA SPERANZA CRISTIANA</b> – P. Joachim Rego	<b>3</b>
<b>PATTO DELLE CATAcombe</b> – P. Lawrence Rywalt	<b>5</b>
<b>UN GIUBILEO PER UNA NUOVA PRIMAVERA PASSIONISTA</b> – P. Ciro Benedettini	<b>7</b>
<b>LA CONGREGAZIONE DELLA PASSIONE NEI GIUBILEI NEL 1820 E 1920</b> – P. Alessandro Ciciliani	<b>9</b>
<b>NOTIZIE DEL CONSIGLIO GENERALE</b> <i>(Roma, 27 Gennaio - 5 Febbraio 2020)</i>	<b>11</b>
<b>RIUNIONE DELLA COMMISSIONE DEL GIUBILEO</b> – P. Ciro Benedettini	<b>13</b>
<b>L'INCHIESTA DIOCESANA NELLE CAUSE DEI SANTI: FASE FINALE (IV PARTE)</b> – P. Cristiano Massimo Parisi	<b>14</b>
<b>IL FORMATORE OGGI</b> – P. Martin Coffey	<b>15</b>
<b>IL RESTAURO DEL REFETTORIO STORICO DELLA CASA GENERALIZIA DEI SS. GIOVANNI E PAOLO</b> – P. Lawrence Rywalt	<b>17</b>
<b>LA BENEDIZIONE DELL' "Ashram JXP" NELLA VICE PROVINCIA THOM</b> – P. Paul Cherukoduth	<b>20</b>
<b>I "PASSIONIST ASSOCIATES" DELLA PROVINCIA DI SAN PAOLO DELLA CROCE</b> – Dorothy Brandreth con i PP. John M. Lee e Donald Ware	<b>22</b>
<b>UN NUOVO MONASTERO DELLE MONACHE PASSIONISTE IN BORNEO, INDONESIA</b>	<b>24</b>
<b>SOLLEVARE IN ALTO LA CROCE –</b> <i>I Passionisti e la Pandemia del 2020 imparare dall'influenza del 1918 - una riflessione storica</i> – P. Robert Carboneau	<b>26</b>
<b>PROFESSIONI E ORDINAZIONI</b>	<b>28</b>
<b>NUOVE PUBBLICAZIONI</b>	<b>30</b>
<b>NOTITIAE OBITUS</b>	<b>31</b>

## BOLLETTINO INTERNAZIONALE PASSIONISTA

N. 49 - Nuova Serie 1 - 2020

Supplemento a L'Eco di San Gabriele

### Editore

Curia Generale  
della Congregazione Passionista

### Redazione e traduzione testi

Giuseppe Adobati, CP  
Rafael Blasco, CP  
Alessandro Foppoli, CP  
Lawrence Rywalt, CP

### Fotografie

Vincenzo Fabri, CP  
Andrea Marzolla  
Lawrence Rywalt, CP

### Indirizzo

#### Ufficio Comunicazioni

#### Curia Generalizia

Piazza Ss. Giovanni e Paolo 13  
00184 Roma - Italy  
Tel. 06.77.27.11  
Fax. 06.700.84.54  
Web Page: <http://www.passiochristi.org>  
e-mail: [commcuria@passiochristi.org](mailto:commcuria@passiochristi.org)

### Grafica

Andrea Marzolla

### Copertina

S. Paolo della Croce (pittore anonimo)  
Ritiro Ss. Giovanni e Paolo, Antico Refettorio

### Retro Copertina:

S. Paolo della Croce  
Ritiro Santa Famiglia, West Hartford (CT, USA)

### Stampa

Nova Cartotecnica Roberto, S.r.l.s.  
Via Alessandro Manzoni, snc  
64023 Mosciano Sant'Angelo (TE)  
Tel. 39.345.4009948



La virtù della speranza risponde al più profondo desiderio di felicità dell'animo umano, posto da Dio nei nostri cuori. La speranza assume il desiderio umano di felicità, lo purifica e lo conforma a Dio. La virtù della speranza cristiana, quindi, dirige la nostra mente e il nostro cuore a Dio. Di conseguenza un mondo senza Dio è un mondo senza speranza.

Nella sua bella enciclica sulla speranza, *“Spe salvi”* (*Salvati dalla speranza*) Papa Benedetto XVI apre con questa affermazione *“un segno distintivo dei cristiani è il fatto che essi hanno speranza”*. Essi non conoscono i dettagli di quel futuro, ma sanno che *“la loro vita non finisce nel vuoto”*.

Nelle Scrittura la speranza è la virtù che ci preserva dallo scoraggiamento nelle difficoltà e sfide della vita. La speranza reindirizza i nostri cuori stanchi e tribolati verso Dio, aprendoli all'attesa della felicità eterna con Dio. Nel NT la virtù della speranza è collegata alla vita e morte di Gesù Cristo. Coloro che pongono la loro fiducia nel potere salvifico della vita, morte e risurrezione di Gesù sono colmati da una rinnovata speranza che proviene dal Padre. La virtù della speranza è connessa anche con la fede. Nella lettera agli Ebrei leggiamo *“la fede è fondamento di ciò che si spera e prova di ciò che non si vede”* (Eb 11,1). La nostra fede cresce quando poniamo la nostra speranza in Dio. E la nostra speranza si rafforza e matura quando guardiamo il mondo attorno a noi con gli occhi della fede. La speranza è anche congiunta ad una tranquilla confidenza, una durevole pazienza, una profonda convinzione che è l'atteggiamento fondamentale del cristiano.

La speranza cristiana è molto realistica. È costruita sulla consapevolezza delle nostre debolezze, dei limiti della natura umana, delle molte difficoltà della vita e dell'assoluta necessità della grazia divina. La speranza cristiana non risiede in noi stessi ma in Gesù Cristo. Non è un semplice desiderio o sentimento, è una certezza solida come una roccia, una garanzia, un'ancora:

*“...la speranza che ci è posta davanti ... come un'ancora della nostra vita, sicura e salda”* (Eb 6, 18-19).

Come passionisti – popolo in missione – dobbiamo irradiare una spiritualità di speranza, cioè una spiritualità basata sulla fiducia nell'aiuto di Dio: *“Se il Signore non costruisce la casa invano vi faticano i costruttori...”*, una spiritualità che ha fiducia in Colui che ha fatto la promessa. Questa speranza va oltre la razionalità; ci rende capaci di fare passi oltre ciò che è sicuro e affidabile, ponendo la fiducia solo in Colui che ci chiama. La pietra angolare della speranza è arrendersi.

Una spiritualità della speranza e fiducia, vissute in pieno, testimoniano che il vangelo è una Buona Notizia e che Gesù non è un riformatore sociale dell'umanità ma una manifestazione dell'illimitato e sconfinato amore di Dio (*“La Passione è la più grande e stupenda opera del divino amore”, san Paolo della croce*).

Siamo portati a confondere la speranza con l'ottimismo mondano/secolare che crede che le cose andranno meglio in un senso puramente umano. Per esempio, diventiamo ottimisti quando vediamo molte vocazioni, l'espansione dei nostri ministeri, le chiese piene, quando la gente ci loda. Tendiamo a misurare i nostri ministeri sulla base del nostro successo. Ma il ministero di Gesù Cristo non è finito in modo ottimistico.

Gesù non ci ha chiesto di avere successo, ci ha chiesto di 'produrre frutti'. Il cristianesimo non promette successi. Infatti, Gesù ai suoi discepoli ha solo promesso che anch'essi avrebbero bevuto il calice che egli aveva bevuto. Egli ha ci promesso la Croce: *“Se qualcuno vuol venire dietro me prenda la sua croce e mi segua”*. Di conseguenza, io penso che, se dobbiamo misurare noi stessi, dobbiamo farlo su come abbiamo condiviso la Croce di Gesù. D'altra parte, se scambiamo la vera speranza con l'ottimismo secolare, la croce di Cristo diviene una pietra d'inciampo per noi.

C'è una distinzione importante fra la virtù cristiana della speranza e l'ottimismo. La speranza include



«La speranza cristiana non è un semplice desiderio o sentimento, è una certezza solida come una roccia, una garanzia, un'ancora».



«E la nostra speranza si rafforza e matura quando guardiamo il mondo attorno a noi con gli occhi della fede».

molto più del desiderare. Deve essere solidamente radicata nella realtà. La speranza rimane solida anche quando le cose non vanno bene. La speranza conduce all'azione anche nei momenti più bui. La speranza non vive sul momento, ma si basa sulla promessa di Dio di un futuro migliore. La speranza si radica in un futuro beato promesso da Dio, assicurato dal sacrificio di Gesù sulla croce, garantito dalla resurrezione di Gesù e sigillato dal dono dello Spirito Santo. La speranza ci permette di ricordare che nessuna buona azione è compiuta invano e che, anzi, ogni sforzo porta frutti di vita eterna. Il teologo Jürgen Moltmann ha detto molto bene: *“Una genuina speranza non è cieco ottimismo. È speranza ad occhi aperti che vede la sofferenza eppure crede al futuro”*.

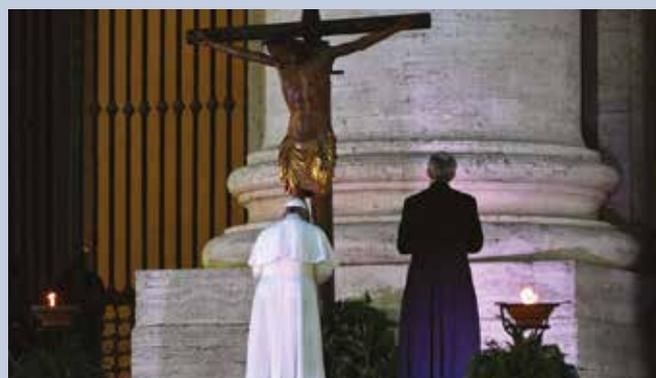
La virtù della speranza è una chiamata all'azione: ci spinge a lavorare piuttosto che semplicemente sperare in un modo superficiale e passivo. Quando Gesù nel Padre nostro ci insegna a pregare *“sia fatta la Tua volontà sulla terra come in cielo”*, quando ci dice che *“il regno dei cieli è vicino”* (Mt 3,2), ci invita a unirci e collaborare con Dio per far diventare realtà il sogno di Dio sul nostro mondo. La virtù della speranza esige l'impegno umano. Dobbiamo lavorare come se tutto dipendesse da noi e sperare come se tutto dipendesse da Dio.

Giovanni Paolo II lo esprime così: *“L'atteggiamento fondamentale della speranza da una parte incoraggia il cristiano a non perdere di vista lo scopo ultimo che dà significato e valore alla vita e dall'altra offre ragioni solide e profonde per un impegno quotidiano a trasformare la realtà per renderla secondo il piano di Dio”*.

Dobbiamo ritrovare la speranza mentre celebriamo i 300 anni di fondazione della nostra Congregazione, in un momento storico che presenta grandi sfide per la Chiesa e per la vita religiosa. Senza vera speranza non ci sentiremmo energizzati, pieni di vita, mancheremmo di energie e di una visione coinvolgente.

Se ritroviamo la speranza cristiana, se sperimentiamo la potente presenza e attività di Dio attorno a noi e in noi, diventeremo vivi nello Spirito, portatori di vita agli altri e generatori di vita in molte forme e ci sentiremmo uniti in una gioia attraente e convincente.

“Io, infatti, conosco i progetti che ho fatto a vostro riguardo... progetti di pace e non di sventura, per concedervi un futuro pieno di speranza” (Ger. 29:11).



### Abbracciare il Signore per abbracciare la speranza

Il Signore ci interpella e, in mezzo alla nostra tempesta, ci invita a risvegliare e attivare la solidarietà e la speranza capaci di dare solidità, sostegno e significato a queste ore in cui tutto sembra naufragare. Il Signore si risveglia per risvegliare e ravvivare la nostra fede pasquale.

**Abbiamo un'ancora: nella sua croce siamo stati salvati.**

**Abbiamo un timone: nella sua croce siamo stati riscattati.**

**Abbiamo una speranza: nella sua croce siamo stati risanati e abbracciati affinché niente e nessuno ci separi dal suo amore redentore.**

Il Signore ci interpella dalla sua croce a ritrovare la vita che ci attende, a guardare verso coloro che ci reclamano, a rafforzare, riconoscere e incentivare la grazia che ci abita. Non spegniamo la fiammella smorta (cfr Is 42,3), che mai si ammalia, e lasciamo che riaccenda la speranza. [...] Abbracciare il Signore per abbracciare la speranza: ecco la forza della fede, che libera dalla paura e dà speranza.

Papa Francesco, Omelia, *Momento Straordinario di Preghiera in Tempo di Epidemia*, 27 marzo 2020.



## PATTO DELLE CATACOMBE

*formare un cuore Passionista e proporre azioni profetiche*

– P. Lawrence Rywalt (BIP Editor)

La 93ª Assemblea Generale dell'Unione dei Superiori Generali si è tenuta a Roma dal 27 al 29 Novembre 2019. P. Joachim Rego, nostro Superiore Generale, era tra i 150 Superiori Generali presenti. Il tema dell'Assemblea è stato *“La vita Religiosa nel 21° secolo”*. Tra i vari relatori ci sono stati il Cardinal Michael Czerny, S.J., con gli aggiornamenti sul Sinodo per l'Amazzonia; Suor Sheila Kinsey, F.C.J.M. sulle applicazioni pratiche della *Laudato Sii*, P. Matteo Visioli (Congregazione della Dottrina della Fede) sulla *Vos estis Lux mundi* e P. Michael O'Murchu, M.S.C. sul discernimento della testimonianza profetica. Da ultimo, l'Assemblea si è chiusa con una sessione plenaria con Papa Francesco nella sala sinodale.



La 93ª Assemblea Generale dell'Unione dei Superiori Generali.

Alla conclusione della Messa finale dell'Assemblea, i Superiori sono stati invitati a firmare il *“Patto delle Catacombe per la Casa Comune – Per una Chiesa dal volto Amazzonico, povera, al servizio, profetica e Samaritana”*. Questo, è un Patto firmato il 20 Ottobre 2019 nelle Catacombe di Santa Domitilla da 40 Vescovi che stavano partecipando al Sinodo della Chiesa Amazzonica, con il quale essi si sono impegnati sul mondo di guidare le loro Chiese particolari nelle regione d'Amazzonia. Questi Vescovi sono stati ispirati da un simile *“Patto delle Catacombe”* (Il Patto per una chiesa al servizio e povera) che era stato firmato nel 1965 da alcuni Vescovi che partecipavano al Concilio Vaticano II. *“L'incontro con queste popolazioni”*, dice il documento, *“ci sfida e ci invita ad una vita più semplice, di condivisione e di gratuità”*.

Nel messaggio di Avvento e Natale del 2019 P. Joachim scrive: *«Come superiore della nostra Congregazione, ho scelto di accettare l'invito a firmare il Patto a nome della Famiglia passionista perché sento che ci sfida verso il rinnovamento personale e comunitario, e propone valori del regno e strategie pratiche con cui possiamo rispondere e dare autentica testimonianza di fronte ai problemi del nostro tempo.»* Inoltre, *«vi offro e vi incoraggio a impegnarvi in una riflessione orante sui 15 punti contenuti nel Patto – sia personalmente che con coloro che incontrate nel vostro ministero – con l'obiettivo di formare il vostro cuore passionista e di proporre azioni profetiche con cui dare una testimonianza a livello personale e nelle nostre diverse comunità. Naturalmente, questa è una risposta all'ascolto e al discernimento dell'azione dello Spirito Santo. Ecco di seguito il Patto con cui aspiriamo e desideriamo assumere il nostro impegno [...]»*

1. Assumere, di fronte all'estrema minaccia del riscaldamento globale e dell'esaurimento delle risorse naturali, l'impegno di difendere nei nostri territori e con i nostri atteggiamenti la foresta amazzonica. Da essa provengono i doni dell'acqua per gran parte del Sud America, il contributo al ciclo del carbonio e alla regolazione del clima globale, una biodiversità incalcolabile e una ricca diversità sociale per l'umanità e per l'intera Terra.
2. Riconoscere che non siamo i proprietari della madre terra, ma i suoi figli e figlie, formati dalla *polvere della terra* (Gen 2, 7-8), *ospiti e pellegrini* (1 Pt 1, 17b e 1 Pt 2, 11), chiamati ad essere sue e suoi zelanti custodi (Gen 1, 26). A tal fine, ci impegniamo a un'ecologia integrale, in cui tutto è interconnesso, il genere umano e l'intera creazione, perché tutti gli esseri sono figlie e figli della terra e su di essa *alleggia lo Spirito di Dio* (Gen 1, 2).
3. Accogliere e rinnovare ogni giorno l'alleanza di Dio con tutta la creazione: *“Quanto a me, ecco io stabilisco la mia alleanza con i vostri discendenti dopo di voi, con ogni essere vivente che è con voi, uccelli, bestiame e bestie selvatiche, con tutti gli animali che sono usciti dall'arca”* (Gen 9,9-10 e Gen 9,12-17).
4. Rinnovare nelle nostre chiese l'opzione preferenziale per i poveri, specialmente per i popoli originari, e insieme a loro garantire il diritto di essere protagonisti nella società e nella Chiesa. Aiutarli a preservare le loro terre, culture, lingue, storie, identità e spiritualità. Crescere nella consapevo-



«Aiutare [i poveri] a preservare le loro terre, culture, lingue, storie, identità e spiritualità».

lezza che queste devono essere rispettate a livello locale e globale e, di conseguenza, incoraggiare, con tutti i mezzi a nostra disposizione, ad accoglierli su un piano di parità nel concerto mondiale dei popoli e delle culture.

5. Abbandonare, di conseguenza, nelle nostre parrocchie, diocesi e gruppi ogni tipo di mentalità e di atteggiamento coloniale, accogliendo e valorizzando la diversità culturale, etnica e linguistica in un dialogo rispettoso con tutte le tradizioni spirituali.
6. Denunciare ogni forma di violenza e aggressione all'autonomia e ai diritti dei popoli originari, alla loro identità, ai loro territori e ai loro modi di vita.
7. Annunciare la novità liberatrice del Vangelo di Gesù Cristo, nell'accogliere l'altro e il diverso, come avvenne a Pietro nella casa di Cornelio: *“Voi sapete come non sia lecito a un giudeo avere relazioni con uno straniero o entrare in casa sua. Ma Dio mi ha mostrato che nessun uomo deve essere ritenuto impuro e contaminato”* (At 10,28).
8. Camminare ecumenicamente con altre comunità cristiane nell'annuncio inculturato e liberatore del Vangelo, e con le altre religioni e persone di buona volontà, nella solidarietà con i popoli originari, con i poveri e i piccoli, nella difesa dei loro diritti e nella conservazione della Casa comune.
9. Instaurare nelle nostre Chiese particolari uno stile di vita sinodale, in cui rappresentanti dei popoli originari, missionarie e missionari, laiche e laici, in virtù del loro battesimo e in comunione con i loro pastori, abbiano voce e voto nelle assemblee diocesane, nei consigli pastorali e parrocchiali, insomma in tutto ciò che li riguarda nel governo delle comunità.

10. Impegnarci a riconoscere con urgenza i ministeri ecclesiali già esistenti nelle comunità, esercitati da agenti pastorali, catechisti indigeni, ministre e ministri della Parola, valorizzando in particolare la loro attenzione ai più vulnerabili ed esclusi.
11. Rendere effettiva nelle comunità a noi affidate il passaggio da una pastorale della visita a una pastorale della presenza, assicurando che il diritto alla Tavola della Parola e alla Tavola dell'Eucaristia diventi effettivo in tutte le comunità.
12. Riconoscere i servizi e la vera e propria diaconia del gran numero di donne che oggi guidano comunità in Amazzonia e cercare di consolidarli con un adeguato ministero di leader femminili di comunità.
13. Cercare nuovi percorsi di azione pastorale nelle città in cui operiamo, con protagonismo dei laici e dei giovani, con attenzione alle loro periferie e ai migranti, ai lavoratori e ai disoccupati, agli studenti, agli educatori, ai ricercatori e al mondo della cultura e della comunicazione.
14. Assumere davanti all'ondata del consumismo uno stile di vita gioiosamente sobrio, semplice e solidale con chi ha poco o nulla; ridurre la produzione di rifiuti e l'uso della plastica, favorire la produzione e la commercializzazione di prodotti agro-ecologici, utilizzare il trasporto pubblico quando possibile.
15. Metterci al fianco di coloro che sono perseguitati a causa del loro servizio profetico di denunciare e riparare le ingiustizie, di difendere la terra e i diritti dei più piccoli, di accogliere e sostenere migranti e rifugiati. Coltivare vere amicizie con i poveri, visitare le persone più semplici e gli ammalati, esercitando il ministero dell'ascolto, della consolazione e del sostegno che danno sollievo e rinnovano la speranza.

In conclusione, p. Joachim ha scritto — *“Che i valori di questo Patto ci rafforzino nella nostra identità e missione di apostoli passionisti oggi e ci aiutino nella nostra chiamata a rinnovare la nostra missione mentre commemoriamo 300 anni con gratitudine per la fedeltà al carisma; ci aiutino a cercare la saggezza della Croce per vivere profeticamente nel nostro tempo; e a confidare con piena fiducia nell'amore di Dio per camminare con speranza verso il futuro di Dio.”*

Per maggiori informazioni: [www.vidimusdominum.org](http://www.vidimusdominum.org)

È ufficiale: la Santa Sede ha concesso l'Anno santo, il Giubileo, in occasione del Terzo Centenario di fondazione della nostra Congregazione. È il primo Anno Santo passionista della storia (22 novembre 2020 – 1° gennaio 2022).

Che succede di bello con il Giubileo? In definitiva: COS'È IL GIUBILEO? È bene cominciare a riflettervi. Il punto di partenza è la Sacra Scrittura-- Levitico 25, 8-17: *“Dichiarerete santo il cinquantesimo anno e proclamerete la liberazione nella terra per tutti i suoi abitanti... ognuno ritornerà nelle sue proprietà e nella sua famiglia”*.

IL GIUBILEO EBRAICO in sostanza comportava: La restituzione delle terre agli antichi proprietari, la remissione dei debiti, la liberazione di schiavi e prigionieri, il riposo della terra. Il tutto in nome e riconoscimento della signoria e santità di Dio: *“Poiché Io sono il Signore, vostro Dio”*.

### **Aveva quindi come scopo:**

1. Un condono generale ossia una liberazione delle persone e dei beni. Liberazione da ogni situazione contraria alla libertà e dignità dell'uomo. Liberazione della terra da uno sfruttamento intensivo, facendola riposare per un anno;
2. Il rinnovamento radicale dei rapporti nei confronti del prossimo e della natura;
3. La restaurazione della giustizia e della uguaglianza sociale e il consolidamento di una sorta di solidarietà non solo fra le persone ma anche con la natura;
4. L'offerta ad ognuno, anche alla terra, di una nuova possibilità, dell'opportunità di un nuovo inizio.

Gesù allude al Giubileo e lo reinterpreta quando, nella sinagoga di Nazareth, applica a sé il passo di Isaia (Is 61,1-2), che aveva appena letto: *“Lo Spirito del Signore... mi ha mandato per annunziare ai poveri un lieto messaggio, per proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; per rimettere in libertà gli oppressi, e predicare un anno di grazia del Signore”* (Lc 4, 18-19).

*“Un anno di grazia del Signore”*: la più bella definizione del Giubileo cristiano.



«L'offerta ad ognuno, anche alla terra, di una nuova possibilità, dell'opportunità di un nuovo inizio».

In sintesi, il Giubileo biblico voleva essere una sorta di lavacro generale, offrire un nuovo inizio, il tentativo quasi di riprodurre le condizioni dell'uomo nel Paradiso Terrestre, in ossequio alla signoria di Dio sulle persone e sulla natura.

IL GIUBILEO CRISTIANO, iniziato da Papa Bonifacio VIII nel 1300 d.C., si innesta su quello ebraico, ne assume lo spirito, ma pone l'accento sul condono spirituale: la misericordia (indulgenza) di Dio, che rinnova l'uomo perdonando. Inoltre, propone alcuni atti giubilari: pellegrinaggio e sacramento della riconciliazione (atti penitenziali), coronati dal banchetto eucaristico. In definitiva il Giubileo cristiano non è altro che un appello solenne, straordinario alla conversione e alla santità.

Questo dinamismo giubilare, rinnovamento, nuovo inizio, misericordia, conversione, è ben riassunto nello slogan/programma giubilare scelto dal Consiglio Generale per il Giubileo passionista: Rinnovare la nostra missione: gratitudine, profezia, speranza. Il 47° Capitolo generale ha evidenziato che punto di partenza del rinnovamento della missione è il rinnovamento personale e comunitario, che comporta anche l'approfondimento e la riappropriazione del nostro carisma, esprimendolo in fedeltà creativa nelle forme più adatte alle nuove situazioni.



## E quindi il Giubileo Passionista è:

- *Un anno speciale di grazia, di misericordia, di rinnovamento;*
- *Un anno per esprimere la nostra gratitudine a Dio per il carisma ispirato a san Paolo della Croce, per approfondire chi siamo e riattualizzare la memoria passionis;*
- *Un anno per dare nuova fecondità al carisma passionista, per cercare nuove modalità di testimoniare e gridare al mondo di oggi che la Passione di Gesù Cristo è la più grande e stupenda opera del divino amore;*
- *Un anno per porsi all'ascolto del grido dei poveri, per crescere nella vicinanza e solidarietà con Crocifissi di oggi;*
- *Un anno per maturare nel rispetto e nella cura del creato;*
- *In definitiva: anno di rinnovamento, nuovo inizio, ricerca di nuove opportunità di vita e di relazioni con Dio, il prossimo e la natura.*
- *Possibilmente l'inizio di una nuova primavera passionista nella Chiesa.*

## Un anno di grazia

Il Giubileo, in sintesi, è un "anno di grazia", occasione e impulso straordinario per la conversione e il rinnovamento spirituale. Storicamente è collegato all'indulgenza plenaria concessa a chi, confessato e comunicato, compie gli atti giubilari (il pellegrinaggio a una delle località giubilare e recita di una preghiera per il Papa).

## Quindi sarà Giubileo:

**Ogni giorno** dell'anno giubilare nelle seguenti località legate alla presenza di san Paolo della Croce:

- **Ovada (AL)**, visitando la casa natale del Fondatore;
- **Convento della Presentazione della B.M.V.**, sul Monte Argentario, primo ritiro fondato da Paolo della Croce, dove egli visse da 1727 al 1744;
- **Convento di S. Angelo di Vetralla (VT)**, fondato da san Paolo, dove visse dal 1744 al 1772;
- **Convento dei Ss. Giovanni e Paolo**, Roma, dove il Fondatore visse gli ultimi due anni della sua vita e vi morì (18 ottobre 1775) e dove sono conservate le sue spoglie.

**Un giorno** in 4 circostanze a scelta durante l'anno giubilare in tutti i conventi e monasteri passionisti.



«Un anno per porsi all'ascolto del grido dei poveri, per crescere nella vicinanza e solidarietà con Crocifissi di oggi».  
[Imagine: R. McKenna, CP]

**Un giorno durante Capitoli, Assemblee, Congressi della Congregazione, Incontri formativi passionisti, Esercizi spirituali** predicati nelle nostre case o predicati da Passionisti, come anche in occasione di **incontri di formazione** spirituale, teologica o pastorale organizzati dalla Congregazione.

## Domande:

- Cosa intendo fare personalmente per dare senso e valorizzare il Giubileo passionista?
- Cosa suggerisco di fare comunitariamente per vivere il Giubileo?
- Cosa penso sia bene fare per condividere il Giubileo con la Famiglia Passionista e i fedeli laici?



# LA CONGREGAZIONE DELLA PASSIONE NEI GIUBILEI NEL 1820 E 1920

- P. Alessandro Ciciliani (MAPRAES)

La nostra Congregazione si accinge a celebrare il 3° centenario di vita (1720-2020). In passato, in altre due occasioni nel 1820 e nel 1920, i nostri confratelli hanno potuto vivere questo anniversario di giubilo. Vedremo, per quanto è possibile in base alle fonti, cosa accadde in quelle date perché ridestando la memoria possiamo essere sempre più consapevoli della nostra ricca tradizione.

La Congregazione nel 1820, se si esclude la missione Bulgara, era presente solo in Italia con due Province: la Presentazione e l'Addolorata. Sulle platee dei tre Ritiri abitati da San Paolo della Croce (Presentazione, Sant'Angelo di Vetralla, santi Giovanni e Paolo) non vi è alcun accenno al 1° centenario della nascita della Congregazione. I problemi del calo numerico e la riapertura delle comunità dopo la soppressione napoleonica (1810-1814) presero il sopravvento.

Al termine del 1820 la Congregazione contava 104 chierici e 62 fratelli, per un totale di 166 religiosi. All'inizio del 1810, prima della soppressione napoleonica, c'erano 233 religiosi in 17 Ritiri (Arezzo, Presentazione e San Giuseppe al Monte Argentario, Recanati, Morrovalle, Pievevitorina, Gubbio, Giano, Sant'Eutizio, Corneto, Sant'Angelo di Vetralla, santi Giovanni e Paolo, Monte Cavo, Paliano, Terracina, Ceccano, San Sosio). Di questi, una volta ripristinata la Congregazione (1814), ne rimasero aperti solo 10 (Santi Giovanni e Paolo, Monte Argentario, Sant'Angelo di Vetralla, Sant'Eutizio, Corneto, Ceccano, San Sosio, Terracina, Paliano, Monte Cavo) con l'aggiunta di Todi fondato nel 1816. Perciò nel 1820 ci fu un calo notevole di religiosi e di comunità che giustificò la preoccupazione del quinto Superiore Generale, p. Tommaso Albesano dell'Incarnata Sapienza (1752-1820), per riorganizzare la struttura e la vita della Congregazione. P. Tommaso si prodigò a tale

scopo nel periodo della Restaurazione (dopo il 1815) a motivo della diminuzione dei religiosi per decessi e uscite, e perché durante la soppressione i Ritiri erano stati pesantemente saccheggianti.

Nel 1820 si poterono vedere i primi frutti, ma quelle fatiche lo indebolirono. Quando partì da S. Eutizio per svolgere la visita canonica al Ritiro di Todi dal 20 al 23 agosto 1820, vi giunse privo di forze e con la febbre: compì un viaggio di 64 km in un solo giorno, a piedi, sotto il sole di agosto (soffriva di reumatismi e mal di stomaco). Vi morì nella notte del 23 settembre 1820: era l'ultimo Generale ad aver conosciuto il Fondatore. Lasciava

un esempio di vita santa e di grande rettitudine morale. Pio VII soleva dire di lui: "È tosto, ma santo". Lasciava la Congregazione bene avviata nella sua struttura esterna, in un clima di fervore interno e di zelo per l'evangelizzazione. Il governo della Congregazione fu portato avanti da p. Filippo Antonaroli della SS. Concezione fino al Capitolo generale del 1821.

Infine, da segnalare che il 13 giugno 1820 al Quirinale fu tenuta la riunione preparatoria per discutere l'eroicità delle virtù di San Paolo della Croce: vi parteciparono 7 cardinali. Queste sono le poche notizie di quel 1820. Nessun accenno

al 1° centenario di fondazione, infatti, come detto, i problemi erano altri e più urgenti dal momento che la Congregazione si stava riprendendo dalla soppressione napoleonica.

La situazione fu ben diversa per il 2° centenario del 1920. Innanzitutto, la Congregazione si era ormai espansa al di fuori dell'Italia e dell'Europa: in Inghilterra e Irlanda, Belgio, Francia, Spagna, negli Stati Uniti d'America, Messico, Cuba, Argentina, Brasile, Perù, Cile, Australia, Palestina. Il Superiore generale era p. Silvio Di Vezza di San Bernardo (1849-1929). Alla fine di quell'anno la Congregazione contava 1371



P. Tommaso Albesano (1752 - 1820).



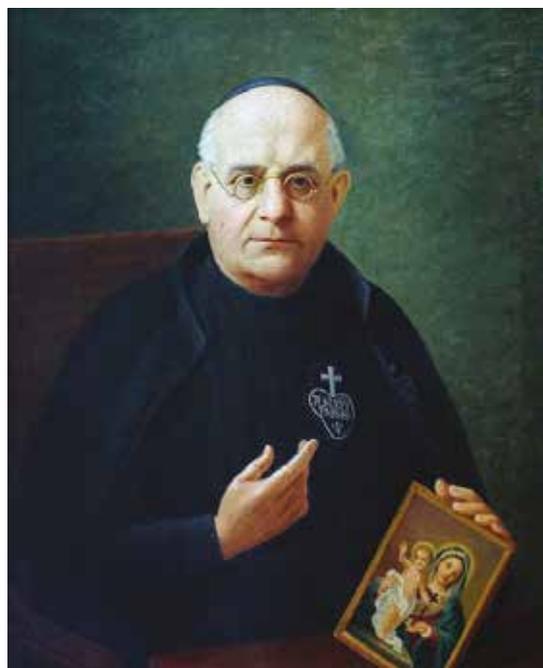
chierici e 422 fratelli per un totale di 1793 religiosi.

La fine della Grande guerra permise al Generale di iniziare le visite alle comunità ed esortarle a riprendere la vita normale di osservanza. P. Silvio, il 18 ottobre 1919, scrisse anche una lunga e articolata Lettera circolare per ricordare ai religiosi il 2° centenario della vestizione di San Paolo della Croce e quindi della fondazione della Congregazione. Ripercorse gli eventi iniziali di quel 1720 a partire dalla celletta del Castello, chiese preghiere a tutti i religiosi per celebrare solennemente la ricorrenza e con un excursus storico fece memoria dei confratelli insigni che diedero lustro alla Congregazione: dal venerabile Vincenzo Maria Strambi all'imminente Santo, il beato Gabriele dell'Addolorata, passando per il venerabile Domenico della Madre di Dio.

In occasione del 2° centenario la Consulta generalizia del 12 novembre 1919 decise di iniziare la pubblicazione di un periodico d'informazione per tutto l'Istituto che si sarebbe chiamato "Bollettino della Congregazione della SS. Croce e Passione di N.S.G.C.".

Papa Benedetto XV, avendo saputo della particolare ricorrenza, il 27 gennaio 1920, incontrò in udienza privata il Superiore generale e gli espresse i suoi rallegramenti e auguri. In quell'occasione ricevette in dono la pergamena del 2° centenario in segno di filiale devozione. Sia la parte superiore sia quella inferiore della pergamena avevano un medaglione, il primo dei quali rappresentava la vestizione religiosa di San Paolo della Croce (1720) e l'altro la Canonizzazione del Beato Gabriele dell'Addolorata (1920). Il disegno della pergamena fu riprodotto in diverse cartoline-ricordo che vennero distribuite alle varie comunità. In quell'anno, Benedetto XV, con la Lettera apostolica *Optime sane consilio* dell'11 aprile 1920, concesse l'indulgenza plenaria a tutti i fedeli che avessero visitato qualunque chiesa di comunità o di monastero passionista che in un giorno preciso avesse celebrato solennemente quella ricorrenza. In quel giorno il superiore della comunità, o un altro sacerdote da lui delegato, poteva impartire la Benedizione Papale. Inoltre, il Papa esortò il Generale ad adoperarsi per far crescere sempre più i religiosi nell'aderire alla Regola, crescere nelle virtù e nell'amore alla croce di Cristo.

In concomitanza si ebbe pure la canonizzazione di San Gabriele dell'Addolorata, avvenuta il 13 maggio: cerimonia presieduta da papa Benedetto XV che nella Lettera *Optime sane consilio* aveva definito il Santo abruzzese come il "vostro fiorellino di cristia-



P. Silvio Di Vezza (1849 - 1929).

na perfezione". Dopo pochi giorni, nel Ritiro dei santi Giovanni e Paolo, si celebrò il XXXI Capitolo generale. Era stato indetto da p. Silvio e prevedeva l'inizio il 16 maggio, ma a motivo del notevole afflusso di fedeli e pellegrini per venerare il nuovo Santo passionista, si dovette procrastinare di un paio di giorni, perciò si aprì il 18 maggio e durò fino al 3 giugno. Il 31 maggio, al primo scrutinio, fu confermato come Superiore generale p. Silvio Di Vezza. I religiosi convenuti respirarono un clima di gioia, di speranza per un futuro ancora più glorioso rispetto al passato. Tutti elevarono un rendimento di grazie a Dio per gli avvenimenti legati alla canonizzazione di San Gabriele e al 2° centenario della fondazione della Congregazione. Il 2 giugno i Padri capitolari si ritrovarono a S. Pietro in udienza dal Papa il quale si congratulò per gli anniversari anzidetti, esortandoli ad accogliere ancora la benedizione del cielo e a perseverare nel lavoro apostolico per la salvezza delle anime.

Nel Ritiro dei santi Giovanni e Paolo, anche su indicazione di Papa Benedetto XV, le celebrazioni e i festeggiamenti si tennero dal 20 al 22 novembre. In quella occasione, il 21 novembre, si inaugurò in basilica la cappella dedicata a San Gabriele dell'Addolorata, mentre il giorno seguente si visse la giornata eucaristica, con varie Messe celebrate in chiesa e l'adorazione eucaristica fino alle 16:30.

In ricordo del 2° centenario fu eretta in un viale dell'orto della Casa generalizia, una statua di San Paolo della Croce in marmo di Carrara realizzata dallo scultore Anacleto Brunetti da Pietrasanta (Lucca).

# NOTIZIE DEL CONSIGLIO GENERALE

## (Roma, 27 Gennaio - 5 Febbraio 2020)

Il Consiglio Generale si è riunito a Roma dal 27 Gennaio al 5 Febbraio 2020. Di seguito sono riportati alcuni degli argomenti discussi e le decisioni che sono state definite.

**1**

### IL GIUBILEO DEL TERZO CENTENARIO

#### A) L'incontro dei Giovani Passionisti (agosto 2021)

Un'importante decisione presa in questa Consulta è stata quella di cambiare il calendario degli eventi in programma per il 2021, separando l'incontro dei Giovani Passionisti (che era in programma dal 9 al 18 agosto 2021) dalla celebrazione del Congresso teologico, che rimane in programma per il 21 al 24 Settembre 2021.

#### B) Catechesi durante il Giubileo (maggio 2020-dicembre 2021)

La Commissione giubilare sta preparando una serie di documenti catechetici che saranno distribuiti via e-mail. L'obiettivo è di offrire ai nostri Religiosi e alla Famiglia Passionista, alcuni semplici e brevi articoli, per la riflessione personale e comunitaria. Oltre al testo, ci sarà un'illustrazione, una breve riflessione, un testo biblico e alcune domande per il dialogo e la condivisione. Gli argomenti includeranno San Paolo della Croce e la Congregazione; l'Identità Passionista; la Professione religiosa; la Santità Passionista; le Celebrazioni liturgiche Passioniste e la spiritualità femminile.

#### C) Congresso Teologico Internazionale (21-24 settembre 2021)

Il Congresso Teologico intitolato: *La sapienza della Croce in un mondo plurale* sarà diviso in quattro temi: La Sapienza della Croce e le sfide della cultura; La Sapienza della Croce nella promozione dell'Umanesimo e del Dialogo Interreligioso; La Sapienza della Croce nei Nuovi Scenari di Evangelizzazione; La Sapienza della Croce nel Carisma di Paolo della Croce per il Presente e il Futuro del Mondo. È inoltre in fase di studio un piano di finanziamento e di sponsorizzazione al fine di mantenere i costi del Congresso all'interno del budget già stabilito per il Giubileo e presentato all'ultimo Capitolo Generale.

**2**

### PROMOZIONE DELLA GPIC NELLA CONGREGAZIONE

Da diverso tempo il Consiglio Generale sta cercando di ripensare il modo in cui è strutturata l'attività della Curia Generale. È stato notato che in varie parti della Congregazione è necessario focalizzare maggiormente l'attenzione sulla formazione e la consapevolezza delle problematiche relative alla Giustizia, Pace e Integrità della Creazione, come anche promuovere azioni concrete all'interno della Congregazione in queste aree. In passato questa era la responsabilità del Segretario Generale per le Missioni e la Solidarietà. È stato quindi deciso di studiare nuovi mezzi per una maggiore efficacia in questo settore.



P. Joachim Rego celebra la Santa Messa con la comunità a Randham, India.

**3**

### RINNOVARE LA NOSTRA MISSIONE (Preparazione al Sinodo Generale)

Si spera che tutte le Entità della Congregazione abbiano già iniziato a studiare il documento "Call to Action" del 47° Capitolo Generale. La lettera che accompagnava il documento indicava 5 azioni da intraprendere:

1. Leggere e discutere insieme il documento in comunità. Questo non può essere fatto solo una volta. È necessario organizzare riunioni regolari e pianificate per studiare, condividere, valutare e adottare azioni concrete. [Ciò richiederà iniziative attive e programmate da parte del Superiore locale.]
2. Discernere insieme le linee d'azione più appropriate ed efficaci che promuovano il rinnovamento della missione in ogni comunità, regione, Provincia e Configurazione.



3. Raccogliere le idee e le proposte che emergono dai vari incontri e preparare un rapporto da condividere con il Consiglio Provinciale/Vice-Provinciale e con il Presidente della Configurazione. [Ciò richiederà iniziative attive e pianificate da parte della Provincia, Vice Provincia e dei Superiori di Configurazione]

4. Provinciali, i Vice Provinciali e i Presidenti di Configurazione prepareranno un documento integrato delle varie relazioni ricevute, da inviare al Segretariato Generale di Roma entro il 31 Ottobre 2020.

5. Il Consiglio Generale preparerà un documento di sintesi come *Piano per il rinnovamento della Congregazione* che sarà presentato per la valutazione al Sinodo Generale dell'Ottobre 2021. Al fine di preparare questo rapporto, il Consiglio Generale prevede di nominare una Commissione dedicata a "Rinnovare la nostra missione" entro luglio 2020. La Commissione raccoglierà il materiale dalle Relazioni delle Province e delle altre Entità e, a Novembre, preparerà un documento di sintesi da presentare al Consiglio Generale.

Questo documento costituirà la base per l'elaborazione di un piano strategico per l'evangelizzazione e per lo studio dei diversi modelli strutturali che potrebbero favorire il rinnovamento della nostra Missione Passionista. Il risultato di questo lavoro sarà presentato al Sinodo Generale nell'Ottobre 2021.

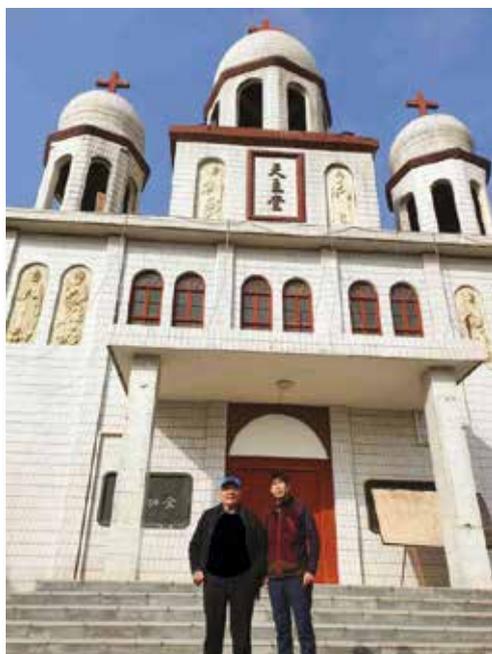
## 4

### ALTRE QUESTIONI

Negli ultimi mesi, sia il Superiore Generale, sia diversi Consultori, si sono impegnati a visitare differenti Entità della nostra Congregazione.

P. Mirek Lesiecki ha presentato un rapporto sulla sua visita canonica nella Provincia SPE (Paesi Bassi) che celebrerà il Capitolo provinciale dal 19 al 22 Aprile 2020. Ha anche visitato la comunità di Highgate (Londra), che è sotto l'egida del Superiore Generale e del suo Consiglio.

Durante il mese di gennaio, il Superiore Generale ha visitato alcune comunità della Vice Provincia THOM (India) e ha partecipato all'inaugurazione del nuovo



P. Paolo Aureli (sinistra) durante una visita recente alle comunità Passioniste in Cina.

*Ashram* a Kochi. Inoltre, p. Joachim ha anche visitato la missione a Randham, nello stato del Tamil Nadu, aperta nel 1996. In questa missione la nostra Vice provincia ha fatto un lavoro meraviglioso nell'assistere la popolazione molto povera con progetti di microcredito, aperti sia alle famiglie cristiane che a quelle indù. Con l'aiuto del Fondo di solidarietà stiamo collaborando alla costruzione di una nuova cappella in quella missione.

Come al solito, il Consiglio Generale ha incontrato il Procuratore Generale, p. Alessandro Fopoli, per la presentazione dei casi giuridici. Il nuovo Economo Generale, p. Antonio Siciliano, ha riferito sulle finanze della Congregazione. In questa occasione, p. Antonio è stato ufficialmente nominato nuovo Rappresentante Legale della Curia Generale.

Il Segretario Generale per la Solidarietà e le Missioni, p. Paolo Aureli, ha fatto la presentazione e le sue raccomandazioni su alcuni progetti di solidarietà. Tra questi progetti c'era l'assistenza finanziaria per la costruzione di una nuova casa religiosa per i nostri missionari in Cina.

Il Consiglio ha inoltre intrattenuto un lungo e proficuo dialogo con p. Vital Otshudialokoka, Vice-Provinciale SALV (Rep. Democratica del Congo) sui problemi finanziari e il disagio di questa Entità della Congregazione, a causa dell'attuale confusa situazione politica nel paese.

Infine, sono state prese in considerazione le date delle visite canoniche, soprattutto in vista dei numerosi Capitoli e Congressi del biennio 2020-2021: esse sono state delegate dal Padre Generale ai vari Consultori Generali.

Nel 2020 saranno celebrati solo 3 Capitoli Provinciali e 1 Congresso Vice Provinciale: SPE (Paesi Bassi - Germania settentrionale); VULN (Germania meridionale <Baviera> - Austria); REG (Messico - Repubblica Dominicana) e PATR (Irlanda - Scozia).

Invece, nel 2021, ci saranno cinque Congressi Vice Provinciali (CARLW - Kenya; GEMM - Tanzania; SALV - Rep. Dem. Congo; THOM - India; MATAF - Zambia, Botswana, Sudafrica) e 4 Capitoli Provinciali PASS (Filippine e la casa di Betania in Terra Santa); SCOR (Spagna, Bolivia, Cile, Colombia, Cuba, El Salvador, Ecuador, Guatemala, Honduras, Messico, Panama, Perù e Venezuela); GETH - (Brasile, Argentina, Uruguay); e IOS - (Inghilterra e Galles).

Il Giubileo ormai alle porte ha reso frenetica la riunione della Commissione del Giubileo del 23 al 25 di gennaio 2020 che si è protratta poi fino al 28 per potersi confrontare con il Consiglio Generale. Si è cominciato ancora una volta con la ricerca di un “segretario del Giubileo” con il compito di gestire e coordinare la quotidianità durante l’evento. Ancora una volta senza risultato.

Di nuovo ancora il tema dell’incontro dei giovani passionisti. Due le idee gemelle finora sul tavolo: tenerlo durante il Congresso sulla teologia della Croce (21 - 24 settembre 2021) ed estenderlo al maggior numero possibile di giovani. E di nuovo ci si è scontrati con il problema della logistica. Durante il Congresso la Casa dei Ss. Giovanni e Paolo sarà già piena di confratelli e conferenzieri e non ci sarebbe posto per i giovani che dovrebbero o accontentarsi di sistemazioni di fortuna o cercare ospitalità presso case religiose o prenotare alberghi con una spesa considerevole. La soluzione si è trovata nell’incontro con il Consiglio Generale separando i due eventi e dedicando all’incontro dei giovani un momento distinto dal Congresso, specificamente riservato a loro, con riflessioni e confronto sul tema giubilare “Rinnovare la nostra missione”, la possibilità di una migliore distribuzione del tempo anche in vista del pellegrinaggio ai luoghi del fondatore e soprattutto la possibilità di accogliere almeno fino a 100 giovani confratelli sotto i 10 anni di professione nel nostro convento messo a loro disposizione nel mese di agosto (9-18 agosto) con una diaria di 40 euro. Una piccola commissione è stata nominata per elaborare il programma. Questo incontro non preclude, anzi auspica la presenza dei giovani anche al Congresso sulla teologia della Croce.

L’inaugurazione del Giubileo avverrà con l’apertura della Porta Santa, segno di un cammino di conversione, che sarà la porta centrale della Basilica (le due laterali sono state murate da tempi memorabili). Sarà necessario un piccolo restauro al portone in legno così come anche della parte centrale del cancello esterno in ferro. Secondo la consuetudine romana per l’apertura si inviterà un cardinale. Alla cerimonia di apertura parte-

ciperanno i vescovi passionisti, invitati dal Superiore Generale, e i formatori passionisti che concluderanno il loro incontro proprio con l’inaugurazione del Giubileo. La cerimonia sarà trasmessa in streaming in modo che tutta la Congregazione possa seguirla. Verrà predisposto un sussidio liturgico per vivere al meglio il Giubileo.

Pellegrini e turisti romani ai Ss. Giovanni e Paolo dovrebbero trovare due mostre: una nella navata destra della basilica su “Chi sono i Passionisti” che li accompagnerà fino alla Cappella di san Paolo della Croce. La seconda mostra troverà spazio nel corridoio del pianterreno e avrà come tema san Paolo della Croce; si svilupperà su una struttura che dividerà a metà il corridoio, introdurrà nella saletta dove saranno disponibili video sulle nostre attività e missioni e ripiegherà verso la camera di san Paolo della Croce e il Museo. I pellegrini troveranno anche alcuni gadget (riproduzione delle icone su legno e carte, immagini, magliette, ecc...).



Opera d'arte dal Museo Stauros di arte sacra (*Pietà*, ALBERTO SUGHI).

Congresso internazionale “La teologia della Croce in un mondo plurale”, che si terrà all’università lateranense dal 21 al 24 settembre del 2021. Il coordinatore P. Fernando Taccone ha riferito in modo dettagliato al Consiglio Generale sulla preparazione del Congresso sarà esposta all’università lateranense la mostra di arte sacra moderna sulla Passione che si trova al Centro Stauros del santuario di San Gabriele e in seguito possibilmente traslata anche in altre università romane. Il Superiore Generale ha suggerito di esporla, magari durante l’apertura del Giubileo, nella sala sotto il refettorio (ingresso esterno), già sede della biblioteca Stauros, dove lavorerà anche la segreteria esecutiva del Congresso. Finalmente è partito il sito web: [www.jubilaeumcp.org](http://www.jubilaeumcp.org)

Un problema a sé e piuttosto grave è il budget. Quello predisposto e approvato prima dal Capitolo Generale e poi dal Consiglio esteso dello scorso settembre è da rivedere a motivo di nuove esigenze sopravvenute. Il Consiglio Generale ha deciso di non gravare sulle Province, ma di chiedere eventualmente contributi alle entità con maggiori disponibilità finanziarie.



## L'INCHIESTA DIOCESANA NELLE CAUSE DEI SANTI: FASE FINALE (IV PARTE)

- P. Cristiano Massimo Parisi (Postulatore Generale)

Prima della chiusura definitiva dell'Inchiesta Diocesana, a cui segue l'invio di tutto il materiale in due esemplari alla Congregazione delle Cause dei Santi, si procede alla *Dichiarazione sul non culto*. Obiettivo di questo antico *corpus legislativo* (risale a Papa Urbano VIII, 1623-1644) è quello di togliere o impedire abusi nella venerazione di certi Servi di Dio morti in concetto di santità, ma non ancora canonizzati, né beatificati dalla sede Apostolica. La procedura da seguire per la *Dichiarazione* è lunga e articolata. Ci limitiamo a fare un elenco delle proibizioni del culto ai Servi di Dio, che sono di carattere pubblico ed ecclesiastico.

- È proibito celebrare la liturgia eucaristica e la liturgia delle Ore nel *dies natalis* in onore del Servo di Dio;
- Esporre le spoglie mortali sotto un altare;
- Dedicare una Chiesa o una Cappella;
- Rappresentare il Servo di Dio con l'aureola o la corona;
- Collocare in una Chiesa o cappella un'immagine del Servo di Dio;
- Feste o processioni in onore suo;
- Collocare degli *ex-voto* sulla tomba o altri simboli che possano indurre i fedeli a credere che la Chiesa si è pronunciata sulla santità del Servo di Dio.

Completati gli atti istruttori, si procede alla fase finale dell'Inchiesta, che consiste nella confezione di due copie degli atti originali che andranno inviate alla Congregazione delle Cause dei Santi. Gli atti originali si chiamano *Archetipo* e saranno conservati nell'Archivio segreto della Curia diocesana dove si è svolta l'Inchiesta. *Transunto* è il nome della prima copia dell'Archetipo, che viene conservata nel Deposito della Congregazione. *Copia pubblica* è la seconda copia dell'Archetipo, che viene consegnata al Postulatore della fase romana della Causa e utilizzata per lo studio della Causa e la preparazione della *Positio*.

Per l'invio degli Atti dell'Inchiesta bisogna seguire una procedura piuttosto complessa. Ci limitiamo a riportare gli aspetti essenziali. Parola chiave: integrità. In pratica, bisogna salvaguardare l'integrità degli atti dell'*Archetipo* e quelli contenuti nel *Transunto* e nella *Copia Pubblica* dal momento della chiusura dell'Inchiesta fino alla loro consegna al Dicastero. Lo scopo è di escludere la possibilità di manomissione del materiale. Questo andrà chiuso e sigillato nei pacchi (uno, due,



«Obiettivo di questo antico corpus legislativo [...] è quello di togliere o impedire abusi nella venerazione di certi Servi di Dio morti in concetto di santità, ma non ancora canonizzati, né beatificati dalla sede Apostolica».

cinque, dieci...) da inviare. Se è necessario fare una traduzione in una lingua ammessa presso il Dicastero, vengono inviati il *Transunto* e la *Copia Pubblica* in lingua originale e, in più, il *Transunto* e la *Copia Pubblica* in traduzione.

Gli atti verranno consegnati al Dicastero da un Portatore (uomo o donna, religioso/a, sacerdote o laico/a), il quale, nominato dal Delegato episcopale, presterà giuramento e garantirà l'integrità del *Transunto* e della *Copia Pubblica* fino alla loro definitiva consegna al Dicastero.

Terminata l'Ultima Sessione, l'Inchiesta è canonicamente terminata o chiusa; tutti gli Officiali dell'Inchiesta decadono dall'ufficio, incluso il Postulatore diocesano della Causa.

Esternamente ai pacchi vi è del materiale da allegare:

- un'iscrizione in cui si attesta la chiusura e il contenuto del pacco;
- il *Plicum litterarum* (Busta delle lettere): una busta chiusa e sigillata, contenente la lettera indirizzata al Prefetto del Dicastero da parte di chi ha istruito l'Inchiesta, sulla credibilità dei testimoni e la legittimità degli atti, anche con osservazioni negative, se è il caso; una lettera del Vescovo;
- lo *Strumentum clausurae* (Strumento di chiusura): un verbale di chiusura dei pacchi con gli atti dell'Inchiesta.

(P.S. La Congregazione delle Cause dei santi ha inaugurato il nuovo sito web: [www.causesanti.va](http://www.causesanti.va))

# IL FORMATORE OGGI

- P. Martin Coffey (Segretario Esecutivo per la Formazione)

*[Qui di seguito vengono riportati alcuni punti salienti, estratti da un documento scritto da p. Martin Coffey, segretario esecutivo per la formazione. La versione completa è disponibile sul sito web della Congregazione, [www.passiochristi.org](http://www.passiochristi.org) nella categoria "Formazione".]*



La Commissione Preparatoria della Formazione: P. O'Brien Chanda (MATAF), P. Orven Obispo (PASS), P. Rafael Vivanco (Consultore Generale), P. Laurence Duffy (Moderatore), P. Martin Coffey (Seg. per la Formazione) e P. Ademir Guedes (GETH).

Mentre ci avviciniamo al Giubileo per celebrare i 300 anni di vita passionista cogliamo l'occasione per evidenziare l'importante ministero della formazione nella Congregazione oggi. Come parte delle celebrazioni del Giubileo, qui a Roma si terrà un corso speciale per tutti i nostri formatori nel novembre 2020. Chiediamo l'intercessione di San Paolo della Croce per i nostri formatori e coloro che sono affidati alle loro cure. San Paolo era un padre gentile con i suoi fratelli ed è un grande modello per i formatori. Offre questo consiglio ai formatori e a tutti noi: *"Vedi il buono negli altri, guardali sempre con grande gentilezza, come fa Dio."*

## La Formazione Oggi

La Formazione alla vita religiosa e al sacerdozio è una delle aree più importanti e stimolanti della nostra vita di oggi. Nel considerare la formazione stiamo anche considerando il futuro della Congregazione, la nostra missione nella Chiesa e la nostra disponibilità a servire Dio e il suo popolo. Sempre meno persone si fanno avanti per consacrarsi alla vita religiosa e molti di coloro che si uniscono, lasciano la Congregazione durante la formazione o poco dopo i voti e l'ordinazione finali. Fatto che ha suscitato serie domande sul tipo di forma-

zione necessaria in questo nuovo contesto. Dobbiamo affrontare questi problemi in modo aperto e realistico. Dobbiamo anche scegliere uomini buoni per il ministero della formazione e dare loro la migliore formazione e preparazione possibile. [...]

## Qual è il Ruolo del Formatore?

Il formatore non è il principale agente di formazione. Questo è sempre lo Spirito Santo. Successivamente, il giovane è il soggetto principale che risponde agli inviti e ai movimenti dello Spirito. Il formatore collabora con lo Spirito e il giovane. A volte avrà il suo orecchio in sintonia con i suggerimenti dello Spirito che esorta il giovane a fidarsi, ad essere aperto, a rispondere. Altre volte avrà un orecchio compassionevole per le lotte, i dubbi e le domande di coloro che gli stanno a cuore.

È grazie alla propria consapevolezza di sé che il formatore è in grado di essere sensibile e attento ai bisogni dei giovani con cui lavora. È perché ha affrontato se stesso e ha imparato a far fronte alle proprie lotte interiori e alla propria crescita che può aiutare gli altri. Questa non è un'abilità facilmente acquisibile. Per aiutarlo nel suo ministero, è importante che al formatore sia data l'opportunità di allenarsi nelle dinamiche dello sviluppo umano e spirituale. [...]

## Profilo del Formatore

Molti anni fa, quando ero un giovane formatore, mi dissero che la persona incaricata della formazione dei giovani doveva avere il coraggio e la forza di un padre, la tenerezza di una madre; deve offrire l'incoraggiamento di un fratello, il sostegno di un amico, la saggezza di un insegnante e la disciplina di un allenatore esperto. Non è solo uno di questi, ma deve avere qualcosa di tutti. Mi sembra che questa descrizione in generale del formatore non sia affatto male.

In *Evangelii Gaudium*, Papa Francesco ci offre un ritratto dell'evangelizzatore di oggi che credo si applichi alle caratteristiche di un formatore, che è anche un evangelizzatore. Le parole che il Papa usa più spesso quando parla di una persona simile sono tenerezza, gentilezza e misericordia. [...]

## Informazione e Formazione

C'è una dimensione oggettiva nella formazione che sta acquisendo conoscenza e abilità. È un apprendimento o formazione che può essere organizzato me-



dianete corsi, seminari, direttive, ecc. Questa è una parte indispensabile di tutta la formazione. Ai giovani devono essere fornite le informazioni essenziali sulla vita e sui tempi del fondatore, la storia della Congregazione, i documenti di fondazione e le Costituzioni.

Oltre a fornire informazioni, il formatore incarna il carisma e lo spirito della Congregazione e aiuta i giovani a conoscerli, amarli e interiorizzarli e renderli propri. Li introduce al ministero della Congregazione e li aiuta ad avere zelo per servire il popolo.

C'è un'altra dimensione della formazione che non è una trasmissione di informazioni, ma la modellatura di un carattere umano. Incoraggia la trasformazione della persona fino a quando non è conforme a Cristo crocifisso. Questa è la dimensione più importante della formazione, ma è in gran parte l'opera nascosta dello Spirito nel cuore della persona. Il formatore aiuta il giovane a essere consapevole di questo lavoro nascosto e a cooperare con i movimenti dello Spirito dentro di lui. [...]

### Il Formatore come Mediatore

Il ruolo del formatore è anche quello di essere una sorta di mediatore tra la comunità ricevente e il giovane che sta discernendo. Rappresenta la comunità che gli ha affidato questo delicato ministero. È, in un certo senso, l'incarnazione vivente del carisma che il giovane ricercatore può vedere e credere.

Per svolgere il suo ruolo di mediatore, il formatore deve anche essere in grado di entrare nei panni del ricercatore per sentire e comprendere le sue domande,



«C'è un'altra dimensione della formazione che non è una trasmissione di informazioni ma la modellatura di un carattere umano. Incoraggia la trasformazione della persona fino a quando non è conforme a Cristo crocifisso».

paure, dubbi e portare le domande legittime del ricercatore all'attenzione della comunità.

Coloro che entrano nella Congregazione oggi portano con sé tutti i punti di forza e di debolezza della società moderna e della vita familiare. Il formatore deve essere consapevole del mondo da cui provengono e delle sfide che ciò comporta. La società e la cultura circostante hanno una forte influenza formativa. Il formatore avrà bisogno di una comprensione e apprezzamento della cultura ed essere in grado di affermare i suoi punti di forza e sfidare la sua influenza negativa. [...]

### Accompagnamento

L'accompagnamento è il cuore della formazione. È nel contesto di questa relazione formativa che la persona sperimenta i movimenti dello Spirito spingendola ad essere aperta, coraggiosa e fiduciosa.

Per fungere da utile mediatore nel processo di spostamento dall'esterno all'interno della comunità, il formatore avrà bisogno delle capacità per invitare e incoraggiare il giovane ad aprire il suo cuore e condividere i suoi sentimenti, i suoi pensieri, le sue speranze, i suoi dubbi e le sue lotte. Questa apertura e capacità di condivisione è la chiave per un fruttuoso processo di formazione. [...]

Scegliere di essere un Passionista è scegliere di non essere molte altre cose. Significa lasciarsi alle spalle uno stile di vita, amici, abitudini, luoghi familiari e confortanti, persone e cose. Questa perdita deve essere riconosciuta e piantata se necessario. Insieme alla perdita c'è la gioia della scoperta mentre il giovane in ricerca arriva a conoscere meglio la Congregazione e sperimenta un'attrazione più forte. Incontrerà nuovi compagni e formerà nuove amicizie. Si sentirà gradualmente più a suo agio e accettato nella nuova famiglia. È molto importante che i giovani si sentano accettati e a casa nella comunità. L'assenza di questo ha portato alcuni giovani a lasciare la comunità anche dopo la professione perpetua e l'ordinazione. [...]

### Conclusione

Spero che queste poche riflessioni siano utili ai formatori per il loro ministero. Non c'è nulla di nuovo o di rivoluzionario qui. Ho solo offerto un riassunto di ciò che è semplicemente buon senso nella formazione oggi. Naturalmente c'è molto altro da dire. Spero che il corso per formatori a novembre 2020 affronti le loro esigenze, domande e preoccupazioni e li aiuti a dedicarsi più generosamente al loro importantissimo ministero.

# IL RESTAURO DEL REFETTORIO STORICO DELLA CASA GENERALIZIA DEI SS. GIOVANNI E PAOLO

– P. Lawrence Rywalt (Redattore BIP)

Quest'anno, il 22 novembre, la Congregazione della Passione inizierà la celebrazione del terzo centenario della sua fondazione. Parlando di questo giubileo, il Superiore Generale, P. Joachim Rego, ha scritto: *“[Il giubileo] non è una celebrazione della nostra grandezza o dei nostri successi; è piuttosto la celebrazione delle grazie ricevute da Dio nell’arco di questi tre secoli e della fedeltà di innumerevoli passionisti che, con la loro vita e la loro missione, nonostante le loro debolezze e fragilità umane, hanno mantenuta viva la memoria della passione di Gesù come atto magnanimo e concreto dell’amore di Dio”*.

Uno dei tanti modi con cui la comunità della casa generalizia dei SS. Giovanni e Paolo si sforza di mantenere viva la memoria della passione di Gesù è mediante il ministero degli Esercizi Spiritualì. Quest'anno, al fine di dare una migliore accoglienza ai pellegrini e agli ospiti che visiteranno Roma durante il giubileo, la comunità ha deciso di intraprendere il restauro del refettorio storico per gli esercitanti. Con l'aiuto dei grandi benefattori americani della Congregazione, John e Virginia Gildea, e con la generosità di altri singoli membri della famiglia passionista, questo progetto di restauro è stato completato agli inizi di marzo 2020.

Il 25 marzo 2020, si è svolta una cerimonia ufficiale di inaugurazione e un momento di preghiera durante il quale il Superiore Generale, P. Joachim Rego, ha impartito la benedizione dell'ambiente restaurato.

## **Il refettorio nella tradizione passionista**

Nel suo recente libro “La vita quotidiana dei Passionisti, 1720-1970, Saggio storico”, (Effatà Editrice, 2019, P. Tito Paolo Zecca, CP (MAPRAES) descrive la struttura del refettorio e le consuetudini che i passionisti osservavano durante i pasti. Riportiamo qui di seguito alcuni estratti di questo testo.

“Il refettorio era arredato secondo il plurisecolare uso monastico e conventuale. Il luogo del refettorio era sempre al pianterreno, accanto alla cucina e piuttosto distante dalla portineria. Nel locale, in genere di forma rettangolare e molto ampio, si disponevano lunghi tavoli fissi (di legno massello), posti lungo le pareti e collocati sopra una pedana alta circa 15/20 cm, sorretti da due o tre colonne. Anche le panche era-



L'inizio del restauro.

no fisse e sulle pareti correva un postergale, ossia una spalliera che sosteneva le panche. I sedili erano disposti solo dalla parte del muro. Tavoli, panche e postergali non avevano nessuna ricercatezza. Sotto il posto vi era un piccolo scaffale per riporvi la salvietta, le posate, la tazza e nient'altro. Era prevista anche una guida in legno dove poggiare i piedi. Tra la panca del superiore, che occupava sempre il primo posto a sinistra, e la panca di destra, riservata in genere agli ospiti, in alto si poneva ordinariamente lo stemma della congregazione. Vi si poteva collocare anche un cartiglio con la scritta Silentium (in certi ritiri si poneva all'ingresso del corridoio superiore). Non vi mancavano immagini sacre, soprattutto una riproduzione dell'Ultima Cena, la Cena di Emmaus o quella in casa di Levi o qualche altra scena biblica conviviale”.

Una porta collegava il refettorio alla cucina; era previsto anche un altro piccolo locale dove si preparavano le brocche con l'acqua e il vino, e per questo veniva chiamato refettorietto. Nel refettorio stesso potevano esserci degli armadi a muro dove venivano conservate stoviglie, bicchieri, bottiglie, e altro di riserva che venivano utilizzati nelle occasioni più solenni o quando vi era un maggior numero di commensali. Non si usava mettere tovaglie sui tavoli, eccetto nei giorni di maggiore solennità. Non era previsto un lavabo dove i commensali si lavavano le mani prima dei pasti, come era usanza in tanti monasteri e conventi. Il locale, inoltre, non era riscaldato nel periodo invernale come era



usanza nei monasteri e nei conventi medievali.

I pasti si consumavano in rigoroso silenzio, rotto soltanto dalle preghiere di benedizione o di ringraziamento e dalla lettura di qualche libro, solitamente di contenuto agiografico o apologetico o predicabile, che si faceva, specialmente in refettori molto grandi, da un piccolo pulpito posto in genere a metà del refettorio o alla parete di fondo, per problemi di acustica. [...]

Il comportamento durante la consumazione dei pasti era indicato anche nei minimi dettagli. Così, dato che le tovaglie bianche erano previste solo per i giorni di maggiore solennità (Natale, Pasqua, festa del Santo Fondatore), ogni religioso disponeva di un ampio tovagliolo che spiegava in forma romboidale sotto il piatto e su cui si disponevano le posate (fatte di osso o di legno, ad eccezione del coltello) e la "tazzetta" o tazza che era una sorta di bicchiere in ceramica, basso e largo, con due manici, e con impresso lo stemma passionista. Le posate e la tazzetta erano personali. Venivano nettate con un altro piccolo tovagliolo e si riponevano nel cassetto del proprio posto. Il cambio del tovagliolo si effettuava ogni quindici giorni; il salviettino ogni settimana, secondo l'usanza degli ordini mendicanti. Ogni tanto si procedeva al lavaggio con acqua sia delle posate che della tazzetta. [...]

Il servizio alla mensa era svolto ordinariamente dai religiosi fratelli che provvedevano anche ad apparecchiare e sparecchiare la mensa. In loro assenza si provvedeva a queste incombenze dai novizi, dagli studenti o dai religiosi stessi". (pp. 73-77)

### **Il refettorio storico della casa generalizia dei SS. Giovanni e Paolo**

Il refettorio storico (sala da pranzo) attualmente usata da coloro che partecipano agli esercizi spirituali risale al periodo precedente l'arrivo di San Paolo della Croce e della prima comunità passionista nel 1773. Sebbene non ci siano descrizioni di come si presentasse questo ambiente prima del 1773, secondo la tradizione passionista, fu adattato per nostro uso, in particolare perché favorisse il silenzio durante i pasti, piuttosto che la conversazione.

Negli anni della Repubblica Romana (1798-1799) la comunità soffrì pesantemente durante la prima occupazione francese dell'Italia. Poi nel 1810 tutto il paese cadde sotto lo stesso giogo a causa del decreto generale di soppressione di tutti gli Ordini religiosi, emanato da Napoleone. Fu concesso solo ad un religioso di restare in questo convento allo scopo di prendersi cura della Basilica. Il convento fu spogliato di tutte le suppellettili. Il 26 giugno 1814, a seguito della

sconfitta di Napoleone e del rientro del Papa Pio VII a Roma, fu permesso ai passionisti di tornare nel loro convento e di riprendere la loro vita religiosa e apostolata. Al loro rientro, scoprirono che il convento era stato saccheggiato e, di conseguenza, mancavano sedie, tavoli, letti, ecc. Per questo si può facilmente ritenere che, per poter riprendere la vita comunitaria regolare, l'arredamento di questo refettorio, incluse le lunghe mense e le piattaforme di legno, fu realizzato proprio in questo tempo.



Preparazione del refettorio/deposito.

### **La storica visita di Papa Pio IX**

La visita di Pio IX a questo convento, durante la quale il Papa si fermò a pranzare nel refettorio, il 18 maggio 1854 (cf. la targa commemorativa in marmo) è minuziosamente descritta nella "Platea del Ritiro dei Santi Giovanni e Paolo" ["Platea" = registro del convento]. La targa di marmo che si trova ancora sulla parete del refettorio ha questa iscrizione in latino: "L'anno cristiano 1854, 18 maggio, Sua Santità Pio IX, entrato nella Basilica dei santi martiri Giovanni e Paolo, venerando il Signore Dio nell'augusto Sacramento, si sedette alla mensa comune. Nel primo pomeriggio si ritirò in una stanza al piano superiore. Ha deliziato i religiosi della Passione con la sua disposizione allegra e la sua conversazione". Per l'occasione, il Pontefice diede il permesso di dispensare il silenzio durante il pasto.

### **La costruzione del nuovo "Grande Refettorio"**

Negli anni '30 ci si rese conto che questo refettorio originale della comunità era troppo piccolo per accomodare sia la numerosa comunità locale, sia i molti visitatori dalle varie parti della congregazione, specialmente durante i Capitoli Generali. I superiori, quindi, compresero che bisognava fare qualcosa per rimedia-



Il refettorio restaurato.

sostituite. I tavoli e le sedute in legno sono stati completamente restaurati. A causa dell'esteso deterioramento del legno originale, le piattaforme di legno sotto i tavoli sono state completamente sostituite.

Infine, il dipinto dell'Ultima Cena è stato pulito e restaurato. Il dipinto del soffitto di San Paolo della Croce (vedi foto di copertina del PIB) ha richiesto un ampio lavoro di riparazione. È stato rimosso, restaurato e poi riposizionato sul soffitto. I due stemmi (Papa Pio XI e il Segno passionista) ai due lati della sala sono stati puliti e restaurati.

Questo progetto di lavoro è stato studiato e preparato da una commissione nominata dal Superiore generale e composta dai padri Ciro Benedettini, Matteo Nonini e Vito Patera. Successivamente P. Joachim ed il suo Consiglio hanno approvato il progetto. Il lavoro è stato eseguito e guidato dal direttore della casa di esercizi, P. Vito Patera.



P. Joachim, Superiore Generale, si incontra la comunità locale per benedire il restauro.

re alla situazione. Tuttavia, come si legge nella "Platea" del 1936, "la spinosa questione del denaro aveva postposto indefinitamente la realizzazione [del progetto]. Eppure... volenti o nolenti, si doveva affrontare il grave problema. Il Refettorio, nonostante i tavoli aggiuntivi (a parte la questione estetica) era divenuto completamente inadeguato al numero di religiosi. Infatti, alcuni erano costretti a mangiare nel refettorietto degli esercitanti, con ovvi inconvenienti". La "Platea" continua: "Alcuni anni fa la Curia generale, confidando nella Divina Provvidenza, che, quando si tratta di opere di questo tipo, non solo è cosa utile, ma necessaria, ha fornito i mezzi per iniziare il lavoro". I lavori proseguirono con la costruzione del nuovo "Grande" Refettorio e, al piano superiore, della Biblioteca comunitaria. Lo storico refettorio originale della comunità è stato poi destinato all'uso degli esercitanti. Questa probabilmente fu l'ultima volta che sono stati fatti lavori su larga scala in questa sala.

### **L'attuale progetto di restauro del 2020**

I lavori di restauro hanno riguardato due aree: il Refettorio e l'adiacente area di servizio ("refettorietto"), e il dipinto del soffitto raffigurante San Paolo della Croce, il dipinto dell'Ultima Cena, la decorazione del Segno Passionista e la decorazione dello stemma di Papa Pio XI.

Nell'adiacente area di servizio/preparazione sono stati sostituiti il piccolo refettorio, la pavimentazione in mattoni e i rivestimenti in ceramica. Il lavandino, la vasca dell'acqua e lo scaldabagno sono stati sostituiti. Gli armadietti sono stati restaurati e/o sostituiti. È stato installato un nuovo impianto audio.

Nel refettorio stesso, il sistema di illuminazione è stato completamente sostituito. Le pareti e il soffitto sono stati rintonacati e ridipinti con uno schema di colori del XVIII secolo. Le quattro finestre sono state

### **Conclusione**

Ogni anno più di mille uomini e donne (clero, religiosi e laici) compiono gli esercizi qui o utilizzano le strutture della casa di esercizi per incontri legati a questioni ecclesiali. A questi ospiti vengono serviti tre pasti al giorno nel refettorio degli esercitanti. Anche se i nostri esercitanti non si aspettano di mangiare in una sala da pranzo elegante o lussuosa, desideriamo comunque offrire loro un ambiente confortevole, pratico e spirituale. Questo era l'obiettivo di questo progetto di restauro. Ci auguriamo che, in questo Anno giubilare e negli anni a venire, chi verrà qui possa sperimentare "l'ospitalità genuina, improntata al rispetto, alla carità semplice e sincera, all'attenta considerazione" (Regolamenti Generali, n. 12) che è al centro del carisma passionista di mantenere "vivo il ricordo della Passione di Gesù come atto magnanimo e concreto dell'amore di Dio".



# LA BENEDIZIONE DELL' "Ashram JXP" NELLA VICE PROVINCIA THOM

- P. Paul Cherukoduth (Vice-Provinciale THOM)



P. Joachim arriva a Cochin insieme a P. Paul Cherukoduth.

**N**el 19 Gennaio 2020 P. Joachim Rego, Superiore Generale, ha benedetto la nuova residenza della Comunità Passionista di Kochi, nello Stato del Kerala, in India.

## Una breve storia della Comunità

La Comunità Passionista, *Ashram JXP*, a Kochi (ex-Cochin) è situata sulla punta della Penisola Indiana ed è sotto la giurisdizione della Diocesi Cattolica Latina di Cochin. La Diocesi di Cochin è una delle più antiche diocesi dell'India. La storia della Diocesi inizia con l'arrivo dei Missionari Portoghesi nel 1498. Durante il regno di Giovanni III, l'Imperatore Cattolico del Portogallo, arrivarono altri missionari a Goa e Cochin. Tra loro c'era il grande apostolo delle Indie Orientali e compatrono della Chiesa Cattolica in India, San Francesco Saverio, che rimase a Cochin per diversi mesi predicando il Vangelo e ricevendo molti che abbracciarono la fede Cattolica. Grazie al lavoro di grandi missionari come San Francesco Saverio, la città di Kochi, a differenza di molte altre parti dell'India, è rimasta prevalentemente cattolica.

Su richiesta dell'allora vescovo di Cochin, Mons. Joseph Kureethara, il Superiore Generale, p. Paul

M. Boyle, inviò i primi Passionisti per la fondazione indiana. Tra i pionieri, c'erano p. Walter Kaelin (CRUC), superiore della comunità, p. Philip Smith (SPIR), p. John Hanlon (PAUL); p. Carlos Elizalde (FAM-SCOR); e p. Lombardo Lonoce (LAT-MAPRAES). A loro si unì in seguito p. Christopher Gibson (CONC-CRUC).

Inviando i missionari, il Superiore Generale spiegò il piano di azione per i religiosi che stavano per entrare in India: *predicare; promuovere esperienze di preghiera; e promuovere nuove vocazioni per la Congregazione.* Egli fece osservare che il futuro sviluppo della Congregazione

sarebbe stato il frutto della crescita graduale della Comunità. Tenendo presente il piano del Superiore Generale e le aspettative del Vescovo locale, i pionieri nominarono la prima comunità, *Ashram JXP*. Non è stata affatto una scelta azzardata. Volevano che la prima comunità fosse un luogo di preghiera incentrato sulla Passione (JXP). La parola *ashram* deriva dal termine sanscrito ā-śrama, che esprime la costante ricerca, la totale dedizione e l'instancabile impegno di proiettare verso la perfezione. Gli ashram sono luoghi



P. Joachim Rego (Superiore Generale) e P. Paul Cherukoduth (Vice Provinciale).



Il nuovo Ashram JXP.

cipale, che nelle stazioni missionarie, hanno riservato un caloroso e colorato benvenuto a p. Joachim.

La missione di Randham è iniziata nel 1996 in una zona remota del Tamil Nadu, dove molti sacerdoti della diocesi si erano rifiutati di andare a causa della povertà e della presenza di persone appartenenti al livello più basso del sistema delle caste. I Passionisti hanno raccolto la sfida e, negli ultimi 24 anni, sono riusciti, nonostante le difficoltà e i limiti, a portare lo spirito del Vangelo nella loro predicazione e a promuovere la vita delle persone nella loro dimensione sociale ed economica.

Da Randham p. Joachim è tornato a Kochi per la benedizione. Il giorno della benedizione erano presenti centinaia di fedeli delle zone circostanti, tra cui anche un buon numero di Laici Passionisti. Il Vicario Generale della Diocesi di Kochi, Mons. Peter Chadayangad, si è unito alla concelebrazione. I Passionisti di tutte le Comunità indiane sono venuti per la celebrazione. Nell'omelia, p. Joachim ha esortato la comunità a rendere la nuova casa, un luogo di fervente preghiera e di vera ospitalità, dove sia sviluppata e promossa la vera fraternità.

Nei restanti giorni dopo la benedizione, il Padre Generale ha visitato una delle comunità Passioniste vicine, come anche i conventi delle Suore Passioniste di San Paolo della Croce.

Ripensando a quei giorni della visita del nostro Superiore Generale e della benedizione della nuova casa della Comunità dell'*Ashram* JXP, possiamo dire che è stato davvero un momento di grande benedizione e di vera fraternità. *Laus Deo!*

in cui si svolge un'intensa esperienza spirituale. Lo spirituale qui non è compreso nel senso dualistico occidentale, ma più nel senso della spiritualità orientale, che indica la totalità della persona. Quindi, Ashram JXP deve essere un luogo di costante ricerca e impegno nella comprensione della Passione di Gesù Cristo, l'opera più stupenda dell'amore di Dio, una condizione *sine qua non* per la predicazione Passionista.

Nel 1981 i pionieri costruirono l'originale *Ashram* JXP sulla proprietà donata dal vescovo locale, una casa modesta, con sei camere da letto, una piccola cappella e uno spazio pubblico per la comunità. Man mano che la comunità cresceva nel corso degli anni, essendo la casa madre della Vice-provincia, dove passano molti Confratelli Passionisti, si è arrivati a ritenere che l'edificio esistente non fosse più adeguato alle nuove esigenze. Tenendo conto delle fatiscenti condizioni della struttura, si è quindi deciso di costruire un nuovo edificio. È stata presentata una richiesta al Fondo di solidarietà a Roma per completare il finanziamento necessario all'esecuzione del progetto. Il Superiore Generale ha approvato un aiuto finanziario, in parte come prestito senza interessi e in parte come aiuto a fondo perduto.

### **La visita di P. Joachim Rego, Superiore Generale a THOM e la Benedizione dell'Ashram JXP**

P. Joachim è arrivato a Kochi nella notte del 14 Gennaio 2020. Il giorno seguente ha viaggiato verso la nostra missione a Randham-Korattur accompagnato da p. Paul Cherukoduth, Vice Provinciale THOM. Era la stagione festiva di Pongal, una festa agricola e il nuovo anno nel Tamil Nadu con il suo caleidoscopio di colori che adornano case, campi e bestiame. La comunità e i parrocchiani, sia nella parrocchia prin-



Inaugurazione del nuovo Ashram JXP.



## I "PASSIONIST ASSOCIATES" DELLA PROVINCIA DI SAN PAOLO DELLA CROCE

- Dorothy Brandreth (coordinatrice "Passionist Associates") con i PP. John M. Lee e Donald Ware (PAUL)

[Nota del redattore: Questo è il terzo di una serie di articoli del BIP che trattano della presenza dei laici della famiglia passionista nella realtà di una specifica Provincia o Viceprovincia della Congregazione. Il seguente articolo descrive il coinvolgimento dei laici nella Provincia PAUL degli Stati Uniti (USA) con due gruppi: i "Passionist Associates" e la Confraternita della Passione].

Nella Provincia di San Paolo della Croce, non si parlò affatto di "associati" fino alla metà degli anni Ottanta, quando si fece uno sforzo per coinvolgere i laici non soltanto come persone che lavorano insieme (*co-workers*), ma anche come "membri insieme" (*co-members*) ai sacerdoti e ai fratelli nella realizzazione del carisma passionista e di forme di ministero efficaci. La prima seria discussione ebbe luogo nel capitolo provinciale del 1994, il quale prese in considerazione e riconobbe il ruolo dei laici nella missione della comunità. Il Movimento degli Associati era già ben sviluppato negli Stati Uniti, ma i Passionisti (e molte altre comunità maschili) erano distanti da ciò.

Subito prima e dopo il capitolo provinciale, tre comunità passioniste formarono di propria iniziativa una "Associate Membership". Quindi, il capitolo provinciale del 1998 tenne una seria discussione a proposito di membri "senza i voti". La commissione che guidò questa discussione presentò la prima Dichiarazione Programmatica sull' "Associate Membership" Passionista. Il capitolo approvò all'unanimità questa dichiarazione: *"Riconosciamo che il carisma passionista è un dono da condividere con tutta la Chiesa. Sappiamo anche che altri sono chiamati a vivere questo carisma e sono in relazione con la Famiglia passionista. Cerchiamo di continuare il dialogo sulla nostra missione condivisa "per mantenere vivo il ricordo della Passione di Gesù" e per provvedere alla formazione permanente e reciproca"*.

Ogni comunità della Provincia fu fortemente incoraggiata ad avviare un Programma per Associati a livello locale. Il Capitolo Provinciale del 2002 promulgò la prima Dichiarazione di una Politica Associativa, che fu presentata dai membri dei tre gruppi originali degli Associati: Cardinal Spellman Retreat House, Riverdale, NY; Calvary Retreat House, Shrewsbury, MA; e St. Paul's Monastery/ Retreat House, Pittsburgh, PA. Pre-



I Passionist Associates della comunità di Pittsburgh (PA, USA) .

sto comparvero comunità associate a Our Lady of Florida, North Palm Beach, FL; St. Ann's Monastery, Scranton, PA; St. Sebastian's Parish, Preston County, WV; Bishop Molloy Retreat House/Immaculate Conception Monastery, Jamaica, NY; e St. Gabriel's Parish, Greenville, NC, in questo stesso ordine.

Dal 2002 tutti gli Associati aderiscono all'Alleanza con la Provincia di San Paolo della Croce per un anno, rinnovabile annualmente, mentre partecipano ad un raduno in una particolare comunità locale di Associati. La presente Revisione della Politica Associativa della Provincia (2011) si basa sui successivi dodici anni di esperienza. Ci sono stati crescenti dolori sia nella comunità dei professi che in quella dei laici. È stato necessario porre, chiarire e incoraggiare i vari ruoli e distinzioni. Nel corso del tempo, queste sfide hanno raccolto risultati promettenti.

Man mano che i gruppi di Associati crescevano, la loro spiritualità cominciava a fiorire. Idealmente ogni gruppo ha un Consulente spirituale e tutti i membri sono incoraggiati ad avere un Direttore spirituale personale. Con lo sviluppo della consapevolezza del carisma passionista da parte degli Associati, è cresciuto il loro coinvolgimento nei ministeri delle loro comunità locali, della Provincia e della Congregazione a livello internazionale. Molti sono diventati attivi nella promozione e nella presentazione di workshop sulla Passione, servizi di preghiera, ore sante, Via Crucis e molte altre attività.



I loro ministeri sono compiuti sia in ambiente passionista, che parrocchiale.

Questi ministeri continuano in mezzo alle tante sfide. La chiusura dei Ritiri e dei centri spirituali ha avuto un impatto su alcune comunità locali. Questi gruppi continuano, e la comunità dei religiosi professi continua a sostenerli con visite occasionali di un religioso al gruppo, inviti periodici per gli Associati a visitare la più vicina Comunità Passionista, ecc. Una Suora passionista (della Congregazione delle Suore della Croce e della Passione) è stata per diversi anni consulente spirituale per un gruppo.

Attualmente abbiamo circa 130 Associati alleati, 12 in formazione, e alcuni che non possono più partecipare per malattia, obblighi familiari o per essersi trasferiti dalla zona. Gli Associati sono tenuti a partecipare alle loro riunioni mensili, a partecipare al programma di formazione e alla formazione permanente. Sono incoraggiati a partecipare a un ritiro annuale locale, quando possibile, e a partecipare a un workshop (laboratorio) provinciale per gli Associati, che idealmente viene presentato ogni due anni.

Il successo del movimento degli Associati si è realizzato attraverso la preghiera, lo Spirito Santo, l'incoraggiamento del Consiglio Provinciale, di alcuni Passionisti professi e dei singoli Associati che hanno lavorato per questo scopo.

Siamo molto felici di condividere le nostre esperienze e il nostro "Policy Handbook" per incoraggiare altre comunità passioniste a sviluppare un simile programma associativo passionista.

### Che cos'è una confraternita?

[Nota del redattore: Oltre al Programma degli Associati Passionisti, la Provincia di PAUL sponsorizza anche la Confraternita Passionista della Passione nei suoi ritiri di Pittsburgh, PA e Jamaica, New York. Di seguito una descrizione della Confraternita da parte di P. Victor Hoagland, Direttore del Capitolo locale di Jamaica, New York].

Oggi nel mondo cattolico, il ministero e la formazione spirituale sono concentrati, per la maggior parte, nelle parrocchie e nelle diocesi. Non è sempre stato così. La concentrazione (alcuni storici la chiamano la "parrocchializzazione" della Chiesa) è iniziata nel XVI secolo con il Concilio di Trento, in risposta al protestantesimo e alla necessità di una riforma della Chiesa. Il processo non è avvenuto da un giorno all'altro: nella Chiesa non succede niente da un giorno all'altro.

Prima di allora, la formazione spirituale e un buon numero di ministeri cristiani, per esempio, il ministero penitenziario, il ministero del lutto, l'istruzione dei bambini, vari ministeri di preghiera, ecc. si svolgeva anche attraverso le confraternite, le congregazioni e i terzi ordini legati agli ordini religiosi.



Lo "Scapolare Nero" tradizionalmente utilizzato dalla Confraternita Passionista.

### Storia della Confraternita della Passione

Ai tempi di San Paolo della Croce (+1775), Fondatore dei Passionisti, le confraternite avevano ancora un ruolo importante nella vita della Chiesa cattolica. La Confraternita della Passione iniziò il 6 aprile 1755 quando un gruppo di laici di Frosinone, in Italia, già membri di un gruppo di preghiera, si rivolse ai Passionisti per aiutarli "ad osservare le feste liturgiche e ad assistere i bisognosi". Conoscevano i Passionisti attraverso le missioni parrocchiali e i ritiri che predicavano.

Da allora, "i passionisti si sono generalmente sentiti impegnati a promuovere la Confraternita della Passione come un modo per continuare le missioni parrocchiali e i ritiri e realizzare ciò che San Paolo della Croce cercava di fare con i gruppi di preghiera. L'associazione era anche vista come un movimento spirituale per i passionisti per promuovere la memoria della Passione e renderla parte della vita familiare e sociale quotidiana", scrive lo storico passionista p. Fabiano Giorgini, (La Congregazione della Passione di Gesù, 2006, p.165).

Il primo ramo della Confraternita negli Stati Uniti (USA) è stato fondato nel Monastero di St. Michael a Union City, New Jersey, il 6 febbraio 1919. Successivamente fu eretto nel monastero di St. Paul of the Cross, Pittsburgh (PA) il 16 novembre 1919 e nel monastero dell'Immacolata Concezione, Jamaica, New York, il 5 marzo 1934. Per ulteriori informazioni:

[http://stpaulofthecrossmonastery.com/Confraternity\\_of\\_the\\_Passion\\_of.html](http://stpaulofthecrossmonastery.com/Confraternity_of_the_Passion_of.html)

<https://vhoagland.wordpress.com/confraternity/>



## UN NUOVO MONASTERO DELLE MONACHE PASSIONISTE IN BORNEO, INDONESIA

*"Per anni ho coltivato nel mio cuore il desiderio di avere un convento di suore monastiche nella nostra diocesi, ma per vari motivi e difficoltà, questo desiderio non si è potuto realizzare. Ora sento che la Divina Provvidenza ha aperto la strada per soddisfare e realizzare il mio desiderio....".* (Mons. Giulio Mencuccini, CP, vescovo di Sanggau, Kalimantan, Borneo).

Il 2 febbraio 2020, il desiderio di Mons. Giulio Mencuccini ha cominciato a realizzarsi. È in quel giorno che è stata inaugurata la comunità monastica delle Monache Passioniste con la solenne benedizione del loro monastero di Riam Macan, Sanggau, Borneo. Erano lì otto monache passioniste indonesiane provenienti da diversi monasteri, guidate da Madre Martina Naiman, che erano state scelte dalla Madre Presidente e dal suo Consiglio come monache fondatrici della nuova comunità. Durante una ben organizzata ed elaborata cerimonia di benedizione, nella tradizione indonesiana, le monache si sono ufficialmente insediate nell'edificio che il vescovo Mencuccini ha messo a loro disposizione, per essere il "cuore orante" della diocesi attraverso la loro vita di preghiera, di penitenza, di lavoro e il ricordo amorevole e grato della Passione di Gesù.

Alla Messa inaugurale e alle cerimonie di dedizione del 2 febbraio hanno partecipato molti sacerdoti e studenti passionisti, le Suore di San Paolo della Croce (Suore di Signa) e altri religiosi, molti sacerdoti diocesani, laici cattolici, leader civili e non cattolici. In rappresentanza della Congregazione Monastica delle Suore Passioniste c'erano Madre Catherine Marie Schuhmann, Presidente, e Madre Gertrude Poggio, Prima Consultrice del Consiglio Generale.

La diocesi di Sanggau ha circa 700.000 abitanti, di cui il 51% sono cattolici. Si trova nella parte occidentale del Borneo ed è la regione della tribù dei Dayak, un tempo cacciatori di teste e animisti. Negli anni '60, i sacerdoti e i fratelli passionisti sono arrivati



(Sx-Dx) Mons. Giulio Mencuccini, Madre Catherine Marie Schuhmann e Madre Gertrude Poggio.

per iniziare l'opera di evangelizzazione e di animazione vocazionale. Ora, la maggior parte dei Dayak sono cristiani.

Nonostante l'implacabile caldo equatoriale, il gruppo di suore fondatrici si è dimostrato coraggioso e generoso nell'affrontare le sfide di ogni nuova fondazione. Esse sperano di diventare autosufficienti attraverso la produzione di ostie per l'altare insieme ad altre opere come la cucitura di paramenti e biancheria per il culto sacro, ed eventualmente la progettazione e la realizzazione di candele. Attualmente, i loro sforzi sono diretti a sviluppare le proprietà circostanti e a piantare alberi da ombra per proteggersi dal caldo. Il loro equipaggiamento per la produzione di ostie d'altare dovrebbe arrivare dall'Italia a giugno. I sacerdoti e i fratelli passionisti che servono nel Borneo si sono dimostrati generosi e disponibili nel Signore, il che è una consolazione necessaria per il piccolo gruppo di suore.

Sempre fedeli alla loro vita comune e privata di preghiera, la presenza delle monache sulla collina di un'area non edificata di proprietà della diocesi, "consacra" tutto il creato intorno a loro alla lode e alla gloria di Dio, mentre le monache uniscono le loro ricche voci di canto nella Liturgia delle Ore molte volte durante il giorno. Già la loro stessa presenza sta attirando molte giovani donne ad esplorare la vocazione di monaca passionista.

Con la benedizione del nuovo monastero di Sanggau, nel Borneo, ci sono ora tre monasteri di monache



passioniste in Indonesia. Durante gli anni '90, i primi due monasteri sono stati fondati sulle isole di Flores e di Giava.

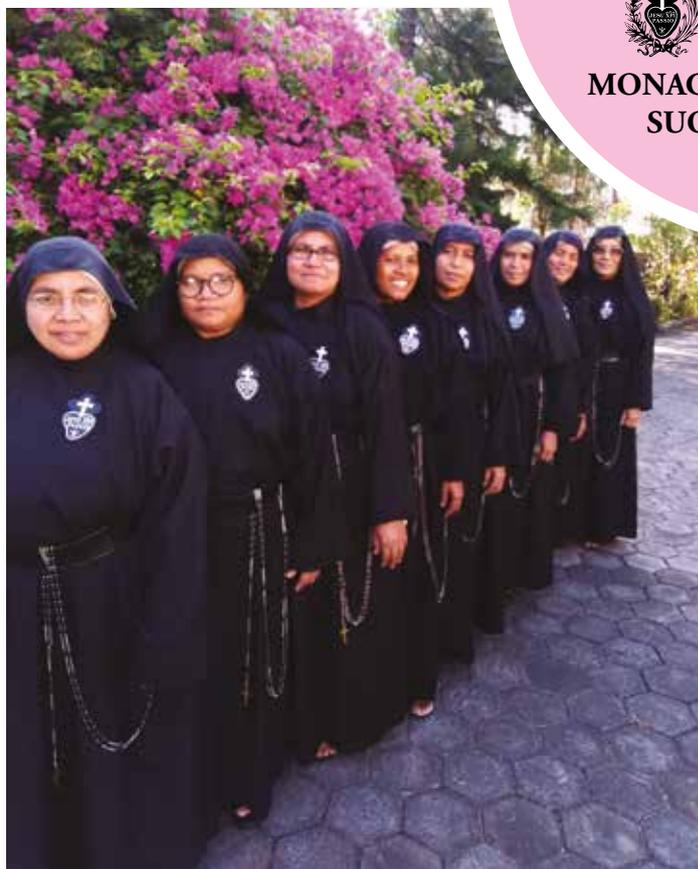
Nel settembre 1992, madre Agnese D'Amato e suor Marcella Gravina del monastero di Vignanello, Italia, insieme a suor Gisella (Olga) Cerea e suor Gertrude Poggio del monastero di Loreto, Italia, sono arrivate a Maumere sull'isola di Flores. Sono state assistite da P. Fabiano Giorgini, CP insieme a P. Cornelius Serafini, CP e molti altri missionari passionisti che lavorano in Indonesia. A quel tempo, probabilmente nessuno immaginava il grande contributo che la Chiesa dell'Indonesia avrebbe dato all'intera famiglia passionista maschile e femminile.

Quando suor Gertrude Poggio viveva a Maumere in una piccola casa di bambù insieme a suor Marcella, non avrebbe mai potuto sognare che in meno di 30 anni sarebbe tornata come Prima Consultrice della Congregazione Monastica, in compagnia della Presidente, Madre Catherine Marie Schuhmann. Non avrebbe mai immaginato il grande e bellissimo monastero che esiste oggi, con la fiorente comunità indonesiana di 28 membri, di cui 10 di voti temporanei.

Un secondo monastero indonesiano è stato fondato nel novembre 1994 a Malang, sull'isola di Giava. Le Suore Passioniste di Loreto, Italia, hanno inviato Madre Maria Pia Catucci, suor Camilla Basile, suor Skolastika Adus e suor Veronika Syukur a fondare questo monastero. Situato geograficamente in una posizione ideale, a pochi passi da una residenza, da una casa di ritiro e da una casa di formazione degli studenti Passionisti, questo bellissimo monastero è benedetto dal fatto che i fratelli della famiglia Passionista si uniscono spesso a loro per la Santa Messa e per il canto della Liturgia delle Ore. La fusione di voci maschili e femminili, in particolare nel canto, riempie l'area circostante con l'amorevole lode di Dio e l'intercessione per tutti.

Questa piccola, ma fervente, comunità di Malang ha una cappella che è una silenziosa ma potente proclamazione del nostro carisma passionista. Grandi parole indonesiane scritte con grazia sul bordo superiore dell'altare proclamano: "Possa la Passione di Gesù essere sempre nei nostri cuori". Un grande Segno della Passione, insieme alle statue di San Paolo della Croce e di Maria Regina della Congregazione Passionista, identificano la loro cappella come un vero luogo di preghiera passionista.

Trecento anni fa, quando il giovane Paolo Francesco Daneo fu mosso dallo Spirito Santo a fondare una nuova Congregazione nella Chiesa, anche lui non avrebbe mai immaginato che la sua famiglia passioni-



Le monache fondatrici del monastero del Borneo.

sta avrebbe dato un importante contributo alla Chiesa d'Indonesia, con un vescovo passionista, numerosi sacerdoti, fratelli e studenti passionisti, molte suore di clausura passioniste e molte suore di San Paolo della Croce (religiose apostoliche attive). Mentre ogni ramo della famiglia passionista condivide lo spirito di San Paolo della Croce, le Monache Passioniste danno una testimonianza viva dell'aspetto contemplativo del nostro carisma comune. La preghiera delle monache è che questa prossima celebrazione del Giubileo accresca in tutti noi un profondo impegno a realizzare il desiderio del nostro santo Fondatore - "promuovere nei cuori di tutti la vera devozione alla Passione di Gesù, che è la nostra stessa Vita".

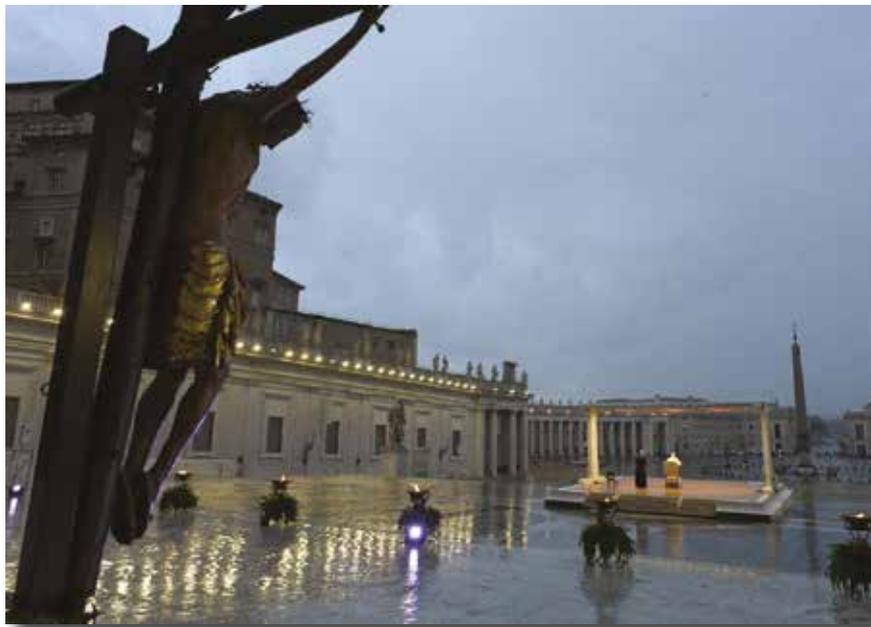
Come ha affermato Mons. Mencuccini - *"Come membro della Congregazione passionista, credo di avere un motivo molto valido per arricchire la diocesi con la dimensione/spiritualità della vita contemplativa che ci unisce e ci identifica come figli e figlie di San Paolo della Croce"*.

Le monache sarebbero molto grate a chiunque volesse aiutarle con le loro preghiere e i loro doni monetari per l'inizio di questa nuova fondazione. Per ulteriori informazioni, si prega di contattare la Segretaria Generale delle Monache Passioniste al seguente indirizzo: [secretary.nunscp@gmail.com](mailto:secretary.nunscp@gmail.com)



# SOLLEVARE IN ALTO LA CROCE – *I Passionisti e la Pandemia del 2020* *imparare dall'influenza del 1918 – una riflessione storica*

– P. Robert Carbonneau



Il Momento Straordinario di Preghiera di Papa Francesco per chiedere la fine della pandemia.

**I**n questo momento ciò che è più certo è l'incertezza. Questa Quaresima, a causa del virus COVID-19 del 2020 e della pandemia, i religiosi Passionisti di tutto il mondo, si ritrovano ai piedi di una croce comune. È pesante. È personale. È sociale. È solitaria. Luca 9,23-24 ci ricorda di prendere questa croce "quotidianamente". Ma questa croce è così inaspettata, così improvvisa.

Nel suo video e nella lettera del 14 marzo 2020, il Superiore Generale, Padre Joachim Rego, C.P. ci ha ricordato che *"questo virus ha colpito gravemente non solo il settore sanitario, ma anche gli aspetti finanziari, economici e sociali della vita. Non deve essere trattato alla leggera. In primo luogo, voglio farvi sapere che sono preoccupato per il benessere di ognuno di voi e dei cittadini dei vostri luoghi particolari, e vi assicuro che siete molto presenti nei miei pensieri e preghiere in questo momento"*.

Mentre commemoriamo il 300° anniversario della fondazione della Congregazione Passionista (1720-2020), ognuno di noi potrebbe porsi queste domande: io, i miei fratelli Passionisti, i membri della mia famiglia, le persone che conosco e coloro che sono con me nel ministero... saremo al sicuro e rimarremo sani durante questa pandemia?

Noi Passionisti abbiamo una finestra storica per capire questo virus COVID-19 del 2020, guardando indietro a come hanno vissuto i nostri antenati la pandemia di influenza spagnola del 1918. Riflettendo su questa storia, ci viene ricordato che la nostra fede è già stata messa alla prova in precedenza. Ci viene ricordato di essere umili. Ci viene ricordato di essere coraggiosi. Ci viene ricordato di rispettare la nostra collettività umanità con le sue leggi e responsabilità. Ci viene ricordato di essere saggi.

## Imparando dalla risposta Passionista americana alla pandemia del 1918

Suggerisco queste due riflessioni storiche basate sulla documentazione passionista degli Stati Uniti, perché ci forniscano un modello di esperienza per supportare

la nostra comprensione di fede di quanto stiamo vivendo. Ora, nel 2020, potremmo considerare come ognuno di noi, nelle nostre rispettive culture e ministeri, ha vissuto esperienze tradizionali e creative, congruenti con la nostra tradizione passionista in cui, ogni giorno, ci impegniamo a sollevare la nostra croce con compassione e cura.

Il 15 gennaio 1919, padre Paulinus Doran, C.P. (1880-1919), morì di influenza spagnola in Corpus Christi, nel Texas. Nel novembre del 1917 era stato incaricato di assistere il vescovo passionista Paul J. Nussbaum, (1870-1935), che era stato nominato primo vescovo di Corpus Domini nel 1914. Entrambi erano membri della Provincia di San Paolo della Croce. Secondo un resoconto di un giornale locale, pochi giorni prima della loro morte, i padri Doran e John H. Schied, un sacerdote diocesano e il Vescovo, avevano completato la celebrazione delle Ss. Quarant'ore. Tutti e tre *"iniziarono ad ammalarsi poche ore dopo la chiusura della loro grandi celebrazioni cattoliche. Nel caso di padre Doran, la polmonite avanzò così rapidamente che il giorno seguente dovette essere portato in ospedale. Il vescovo e padre Schied consideravano il loro disturbo niente di peggio di un forte raffreddore"*. Tuttavia, mentre il vescovo Nussbaum guarì, i Padri Passionisti Fidelis Muinello e Patrick Walsh (1876-1919: un membro della Provincia argentina) iniziarono a prendersi cura



dei padri Schied e Doran. Sfortunatamente, questi ultimi due sacerdoti morirono il 15 gennaio 1919. Il resoconto del giornale ci dice: *“Durante il pomeriggio del giorno precedente, il Rev. Pat Walsh, C.P. il più delicatamente possibile, fece loro sapere che la loro condizione era critica e che la fine poteva non essere molto lontana. Fedeli alla vita vissuta, si rassegnarono al sacrificio e si prepararono deliberatamente a incontrare il giudice di tutti, al servizio del quale avevano trascorso la vita. Padre Walsh ha amministrato gli ultimi Sacramenti ai due sacerdoti morenti”*.

Questa storia passionista ci ricorda quanto una pandemia improvvisa possa colpire qualcuno di noi. I Passionisti professi e gli altri associati ai nostri servizi pastorali, potrebbero trovarsi in un momento ad amministrare i sacramenti in buona salute e in un momento successivo a prepararsi a morire in pace.

Una seconda storia, dalle Cronache del convento di San Paolo della Croce, al 1918, riguarda la fondazione Passionista di Pittsburgh, in Pennsylvania, e ci racconta che: *“I funzionari statali e sanitari della città hanno chiuso le Chiese della città, il 15, 22 e 29 ottobre, a causa dell'influenza spagnola. Questa è la prima volta, nella storia della cappella del convento, che le sue porte sono rimaste chiuse alle funzioni domenicali. Grazie alla Misericordia di Dio, uno dei membri della comunità, contagiato dalla malattia, si è rimesso”*. Fonti d'archivio mostrano che anche nei servizi pastorali dei Passionisti nelle città di Brighton (Massachusetts), Baltimora (Maryland) e Scranton (Pennsylvania) furono sospese le cerimonie pubbliche in chiesa.

Il momento difficile di cui abbiamo parlato sopra, come altri simili del 1918, ricordano a tutti noi lo stretto rapporto esistente tra il servizio pastorale e il diritto civile. Tutti noi sappiamo quanto l'equilibrio tra la vita e la pastorale cattolica e l'applicazione delle leggi dello Stato, possa essere unico e talvolta complesso. Nel 2020 il servizio pastorale dei Passionisti si estende a 61 Nazioni. In tutto il mondo, a causa della pandemia, in molti centri di pastorale dei Passionisti, è stato sospeso il culto pubblico come richiesto dai dirigenti della Chiesa e dai funzionari dei governi. Mentre andiamo avanti, potremmo considerare come la nostra risposta a questa crisi sia una testimonianza pubblica e vivente del nostro impegno come Pas-

sionisti per l'evoluzione della giustizia, pace e integrità del creato.

## **Importanza storica della risposta Passionista alla pandemia del 2020**

La storia rispetta il passato, perché ci ricorda che abbiamo sempre vissuto nel presente. Di conseguenza, questa pandemia del 2020 ci trova all'incrocio della storia. Suggestivo l'idea, che noi Passionisti abbracciamo la situazione con creatività e fede nella nostra spiritualità e nel nostro apostolato, che avranno un impatto sulla nostra identità passionista nel futuro.

Poiché i tipici incontri spirituali e sociali, personali e di gruppo, sono stati sospesi, molti Passionisti e molti Laici a noi associati, stanno usando la tecnologia per sostenere e condividere la sapienza della Croce. Le liturgie quotidiane e domenicali vengono trasmesse in streaming o registrate per una successiva trasmissione. Ogni giorno, singoli Passionisti e i loro collaboratori, offrono riflessioni, ritiri e suggerimenti di preghiera. Per quanto ci è possibile, in una gestione responsabile e attenta, facciamo del nostro meglio per utilizzare la tecnologia nel sostenere contatti a distanza, riunioni e persino socializzare. In poche settimane questa nuova anomalia è diventata la nostra nuova normalità.

Potremmo quindi considerare questo tempo un secondo noviziato. La continua riflessione di tutti gli ambiti della società nel discutere di preghiera, penitenza, solitudine e sofferenze, ci offre l'occasione di ricentrare la nostra vocazione Passionista. Preghiamo Paolo della Croce e i Santi Passionisti affinché questo possa essere un momento per portarci in un'unione più profonda con la gente, le fedi e le culture di tutto il mondo. Infine, e non è un elemento da sottovalutare, è da porre attenzione a come noi Passionisti ci assumiamo la responsabilità di documentare e salvare la nostra partecipazione storica a questa pandemia del 2020. Come seguaci di San Paolo della Croce, ciò che apprendiamo ci darà la forza e la saggezza, mentre continuiamo a portare la croce con tutti coloro che soffrono in tutto il mondo.

***La Passione di Gesù Cristo sia sempre nei nostri cuori.***



Vescovo Paul Joseph Nussbaum (1870 - 1935).



## PROFESSIONI DEI PRIMI VOTI

Durante il periodo fra il 1° novembre 2019 e il 31 marzo 2020, 15 religiosi hanno emesso la loro prima professione.

**SCOR** Provincia della Spagna e dell'America Latina, 11 gennaio: Nery Francisco Díaz Gómez (Honduras); Néstor Noel Carrillo González (Panama); John Alexander Castro (Colombia); Mikel Gotzon Azaola López de Gereño (Spagna); René Alexander Cedeño Sánchez (Panama); Kevin Jeovany Enamorado (Honduras); Josu Antón Sanz (Spagna); Diderot Auguste (Haiti); José Donaldó Vásquez Díaz (Honduras) e Magdaleno Bordones Santos (Panama).

**GETH** Provincia del Brasile, Mozambico, Argentina e Uruguay, 8 febbraio: André Luiz de Souza Muniz, Lucas Vinicius Bernardo e José Osvaldo Mateus.

**EXALT** Provincia del Brasile, 9 febbraio: Cleyton Torres Brilhante da Silva e Victor Franco Soares.



Antonio Baltazar e Daniel Agostinho (GETH)



Luis Alirio Ramírez (SCOR)

## PROFESSIONI PERPETUE

Durante il periodo fra il 1° novembre 2019 e il 31 marzo 2020, 5 dei nostri religiosi hanno professato i voti perpetui.

**SCOR** Provincia della Spagna e dell'America Latina, 9 novembre: Luis Alirio Ramírez.

**GETH** Provincia del Brasile, Mozambico, Argentina e Uruguay, 2 febbraio: Antonio Baltazar e Daniel Agostinho.

**SCOR** Provincia della Spagna e dell'America Latina, 16 febbraio: Manuel Antonio Vazquez Mireles.

**THOM** Vice Provincia dell'India, 18 marzo: Antony Thomas.



Cleyton Torres Brilhante da Silva e Victor Franco Soares (EXALT)



André Luiz de Souza Muniz, Lucas Vinicius Bernardo e José Osvaldo Mateus (GETH)



Nery Francisco Díaz Gómez, Néstor Noel Carrillo González, John Alexander Castro, Mikel Gotzon Azaola López de Gereño, René Alexander Cedeño Sánchez, Kevin Jeovany Enamorado Enamorado, Josu Antón Sanz, Diderot Auguste, José Donaldó Vásquez e Magdaleno Bordones Santos (SCOR)

## ORDINAZIONI DIACONALI

Durante il periodo fra il 1° novembre 2019 e il 31 marzo 2020, 7 religiosi were ordained deacons.

**EXALT** Provincia del Brasile, 10 novembre: Edson Terra.

**PATR** Provincia di Irlanda, Scozia e Francia, 17 novembre: Aidan O’Kane.

**REPAC** Provincia dell’Indonesia, 21 novembre: Damaskus Damas e Antonius Bulau.

**GETH** Provincia del Brasile, Mozambico, Argentina e Uruguay, 8 dicembre: José Paulo Pinto e Antunes Mário Taibo.

**THOM** Vice Provincia dell’India, 19 Marzo: Antony Thomas.

## ORDINAZIONI SACERDOTALI

Durante il periodo fra il 1° novembre 2019 e il 31 marzo 2020, 6 religiosi sono stati ordinati sacerdoti.

**PATR** Provincia di Irlanda, Scozia e Francia, 21 dicembre: Antony Connelly.

**GETH** Provincia del Brasile, Mozambico, Argentina e Uruguay, 15 febbraio: José Ronaldo Venâncio dos Santos.

**SPIR** Provincia di Australia, Nuova Zelanda, Papua Nuova Guinea e Vietnam, 22 febbraio: Joseph Liaia.

**THOM** Vice Provincia dell’India, 2 febbraio: P. Antony John.

**REPAC** Provincia dell’Indonesia, 27 febbraio: Damaskus Damas e Fr. Antonius Bulau.



PROFESSIONI  
ORDINAZIONI



Manuel Antonio Vazquez  
Mireles (SCOR)



Antony Thomas (THOM)



Aidan O’Kane (PATR)



Antony John (THOM)



Edson Terra (EXALT)



Joseph Liaia (SPIR)



Damaskus Damas ed Antonius Bulau (REPAC)



José Paulo Pinto e Antunes Mário Taibo (GETH)



José Ronaldo Venâncio  
dos Santos (GETH)



Antony Connelly (PATR)

## NUOVE PUBBLICAZIONI

**AMORTH G.**, *Egzorcysta z sanktuarium Świętych Schodów. Ojciec Candido Amantini pasjonista* (Przyjaciele Gemmy Galgani 2), Rawa Mazowiecka – Warszawa 2018.

**ANSEMI M. (ED.)**, *Gemma Galgani: il processo informativo di Lucca*, Sorelle di Santa Gemma, Lucca 2019.

**ANSEMI M. (ED.)**, *Gemma Galgani: il processo apostolico di Pisa con i due processi apostolici integrativi di Roma e Gaeta*, Sorelle di Santa Gemma, Lucca 2019.

**BUSZTA D.**, *Święta Gemma* (Świadkowie Słowa Krzyża 2), wyd. 2, Warszawa 2017.

**Buszta D. – TOMASZEWSKI M.P.**, *Święta Maria Goretti. Nauczycielka przebaczenia* (Świadkowie Słowa Krzyża 12), Rawa Mazowiecka – Warszawa 2019.

**Buszta D.**, *Święty Gabriel pasjonista*, Warszawa 2016.

**Buszta D.**, *Święty Karol Houben*, Warszawa 2016.

**Buszta D.**, *Święty Paweł od Krzyża. Życiorys, droga krzyżowa i zachęta do świętości* (Świadkowie Słowa Krzyża 6), Warszawa 2017.

**Buszta D.**, *«Święty Pio» pasjonista* (Świadkowie Słowa Krzyża 8), Rawa Mazowiecka – Warszawa 2018.

**CHRZANOWSKI J.**, *O Świętej Gemmie, która widziała rany Pana Jezusa*, Warszawa 2015.

**CHRZANOWSKI J.**, *Otwieram tajemnice Jego i moje. Kazania pasyjne* (Ambona Słowa Krzyża 2), Warszawa 2013.

**CHRZANOWSKI J.**, *Cuda i Łaski Boże. Miesięcznik Rodzin Katolickich. Święta Gemma Galgani nr 2 (157)* 2017.

**DOGONDKE D.**, *Męka Pańska według Ewangelistów. Kazania pasyjne* (Ambona Słowa Krzyża 1), Warszawa 2011.

**GALGANI G.**, *Autobiografia. Dziennik*, wyd. 3, Warszawa 2017.

**GALGANI G.**, *Sam na sam z Jezusem*, Kraków 2018.

**GONZÁLEZ M.**, *Nowenna do św. Gabriela od Matki Bożej Bolesnej* (Świadkowie Słowa Krzyża 13), Rawa Mazowiecka – Warszawa 2020.

**GONZÁLEZ M.**, *Nowenna do św. Gemmy Galgani*, wyd. 2, Warszawa 2015.

**HOUBEN K.**, *Drodzy Bracia i Siostry. Listy do rodziny* (Przyjaciele Gemmy Galgani 3), Rawa Mazowiecka – Warszawa 2019.

**KIJAK M.B. (ED.)**, *Maria od Krzyża. Ludwika Morawska. Fundatorka Mniszek Klarysek od Wiczystej Adoracji* (Świadkowie Słowa Krzyża 11), Rawa Mazowiecka – Warszawa 2019.

**KOWALCZYK K. (ED.)**, *Módlmy się... do Świętej Gemmy Galgani*, Lublin 2019.

**LINKE W.**, *Nowenna do św. Pawła od Krzyża wraz z życiorysem i wybranymi myślami Gemmy*, Warszawa 2016.

*Nasza Arka. Miesięcznik Rodzin Katolickich. Św. Gemma Galgani* 4 (220) 2019.

**NOVOA P.L.**, *Teología, ciencia y sabiduría de la Cruz*, Comuniter, Zaragoza 2018.

**PARISI C.M.**, *Dalla theologia crucis al divenire della creazione: il cammino teologico di Jünger Moltmann*, EDB, Bologna 2019.

**PEREIRA J.C.**, *A arte de gerir pessoas: gerir-se bem para gerir bem os outros*, Ideias & Letras, São Paulo 2019.

**PEREIRA J.C.**, *Por que rezar pelos mortos? A missa do 7º dia, orações e ritos fúnebres*, Santuario, Aparecida 2019.

**PUJSZA R.S. (ED.)**, *Modlimy się ze św. Gabrielem od Matki Bożej Bolesnej* (Świadkowie Słowa Krzyża 7), Rawa Mazowiecka – Warszawa 2018.

**PUJSZA R.S. (ED.)**, *Chwile modlitewne ze św. Gemmą Dziewicą z Lukki* (Świadkowie Słowa Krzyża 10), Rawa Mazowiecka – Warszawa 2019.

**PUJSZA R.S. (ED.)**, *Modlimy się ze św. Gemmą Galgani Dziewicą z Lukki* (Świadkowie Słowa Krzyża 9), Rawa Mazowiecka – Warszawa 2019.

**PUJSZA R.S. (ED.)**, *«Via crucis». Droga krzyżowa. Historia i duchowość nabożeństwa oraz antologia współczesnych rozważań*, Warszawa 2017.

**PUJSZA R.S. (ED.)**, *Santa Gema: los estigmas del amor*, San Pablo, Madrid 2019.

**SOKOŁOWSKI M.**, *W drodze ku światłu. Refleksje wielkopostne* (Ambona Słowa Krzyża 4), wyd. 2, Warszawa 2017.

**SPENCER P.F.**, *Opatrywał rany serc złamanych. Życie Świętego Karola Houbena pasjonisty* (Przyjaciele Gemmy Galgani 1), Warszawa 2018.

**TOMASZEWSKI M.P.**, *Święta Maria Goretti. Życie i modlitwy* (Biblioteka Niedzieli 231), Częstochowa 2009.

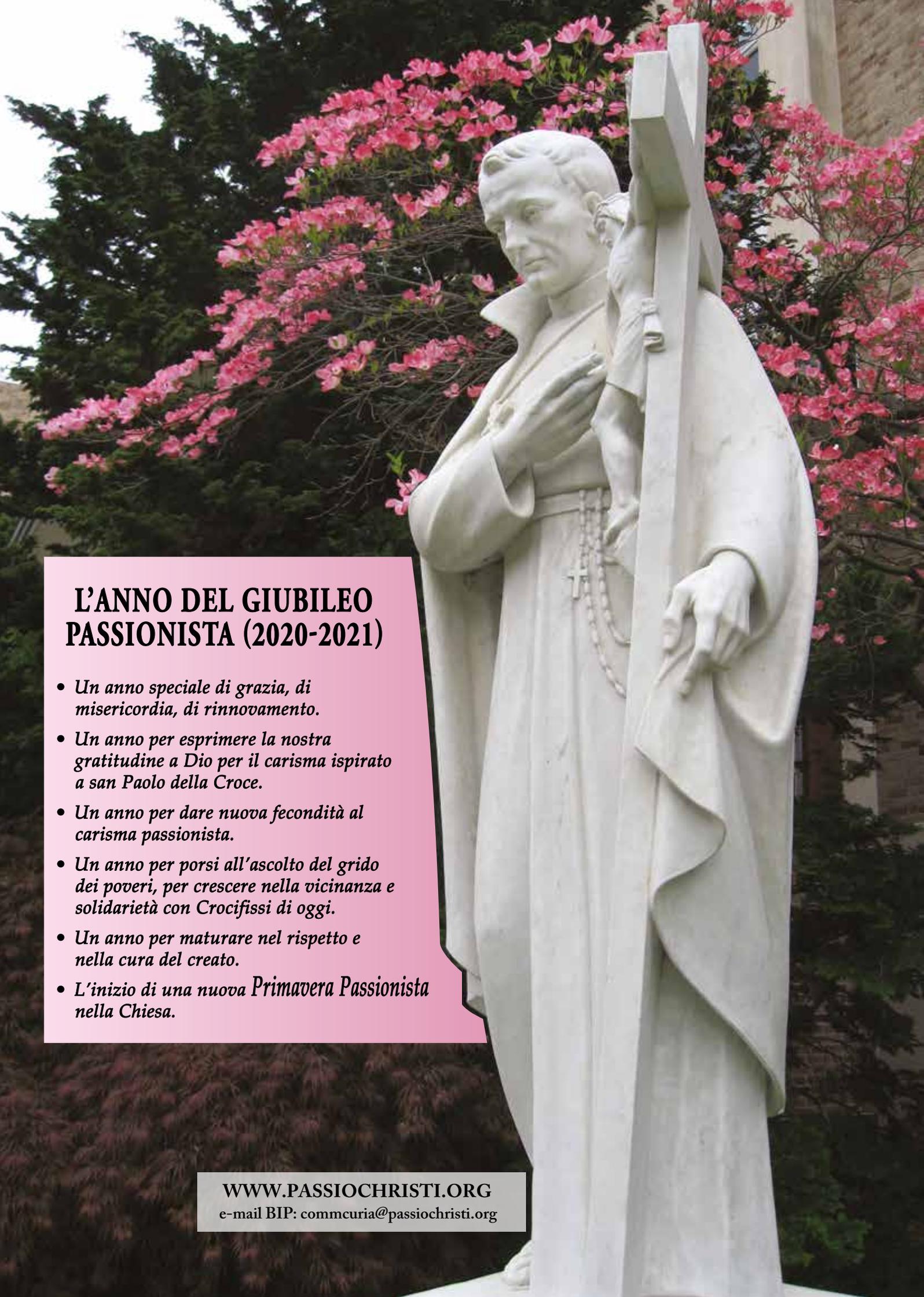
**WOLF N. – DĄBEK T.M.**, *Męka Jezusa Chrystusa. Rozważania* (Ambona Słowa Krzyża 3), wyd. 2, Warszawa 2017.

## Notitiae Obitus 13 December 2019 - 29 Martius 2020

DIE	OBDORMIVIT IN DOMINO	PROVINCIA	NATUS	VOTA NUNCUPAVERAT
01/12/2019	Sac. Daniel Mancebo de la Torre	SCOR	02/12/1932	14/09/1951
13/12/2019	Sac. Gregorio Arrien Berrojaetxebarria	SCOR	28/10/1936	05/08/1956
19/12/2019	Sac. Angelo Mangione	MAPRAES	31/07/1920	26/11/1937
27/12/2019	Sac. Frans Janssen	CURIA	18/08/1935	27/08/1956
03/01/2020	Sac. Félix Sierra Moreno	SCOR	12/07/1926	12/09/1943
03/01/2020	Sac. Edward Buchheit	PAUL	12/02/1935	16/07/1956
05/01/2020	Fra. Isaac Irazabal Landazuri	SCOR	11/04/1928	22/02/1945
11/01/2020	Sac. Raymond Brain	SPIR	07/10/1942	06/02/1966
17/01/2020	Sac. Dermot O'Carroll	PATR	02/04/1928	15/09/1947
31/01/2020	Sac. Isidoor Meynen	ex GABR	24/08/1924	04/09/1944
04/02/2020	Sac. John Sherrington	IOS	28/03/1947	05/01/1974
06/02/2020	Sac. Vincenzo Correale	MAPRAES	09/03/1923	22/09/1940
06/02/2020	Sac. Fernando Alfredo Ruiz Saldarriaga	SCOR	24/05/1968	02/07/2005
11/02/2020	Sac. Simon Herbers	CRUC	26/04/1921	01/08/1943
21/02/2020	Sac. Zbigniew Pisiałek	ASSUM	18/02/1960	26/08/1980
29/02/2020	Sac. Tommaso Simone	MAPRAES	21/02/1924	08/10/1941
10/03/2020	Sac. Norberto González Rodríguez	SCOR	23/03/1932	03/10/1950
14/03/2020	Sac. Tarcisio Turrisi	MAPRAES	14/06/1939	15/09/1957
18/03/2020	Sac. Lawrence Byrne	PATR	02/08/1941	08/03/1964
19/03/2020	Sac. Gerardo Bottarelli	MAPRAES	24/03/1934	08/09/1956
20/03/2020	Sac. Edmondo Zagano	MAPRAES	26/03/1927	08/09/1944
23/03/2020	Sac. Christopher Kelly	IOS	02/04/1919	02/02/1940
26/03/2020	Sac. Cosimo De Monte	MAPRAES	13/06/1927	07/01/1945
29/03/2020	Sac. Xavier Valiarambil	THOM	29/11/1959	19/07/1987

## Moniales et Sorores Defunctae

DIE	OBDORMIVIT IN DOMINO	CONGREGATIO/INSTITUTUM	NATA	VOTA N.
13/11/2019	Sr. Kathleen Keenan	Inst. Sororum SS. Crucis et Passionis D.N.I.C. (Northern Ireland)	06/08/1934	23/03/1956
15/11/2019	Sr. M <sup>a</sup> Luisa de Nuestra Señora de los Dolores (M <sup>a</sup> José) Medina Daza	Monasterio Passionistarum de Bilbao (España)	05/03/1939	15/08/1967
20/11/2019	Sr. Maria Giustina dell'Assunta (Claudia) Beccaro	Monasterio Passionistarum de Costigliole d'Asti (Italia)	06/03/1924	21/11/1945
14/12/2019	Sr. María Abigail Rodríguez Mendoza	Inst. Filiarum Passionis D.N.I.C. et Dolorum B.V.M. (México)	06/11/1934	26/12/1958
22/12/2019	Sr. Maria Monica de S. Giuseppe Marques Nogueira	Inst. Sororum Passionistarum a S. Paulo a Cruce (Signa) - Prov. San Gabriele dell'Addolorata	31/07/1927	15/09/1948
10/01/2020	Sr. Albina del Sacro Cuore di Gesù (Nilza) Nucci	Inst. Sororum Passionistarum a S. Paulo a Cruce (Signa) - Prov. San Gabriele dell'Addolorata	29/04/1930	15/08/1950
27/01/2020	Sr. Lilia Rosales Miranda	Inst. Filiarum Passionis D.N.I.C. et Dolorum B.V.M. (México)	24/11/1929	21/11/1947
08/03/2020	Sr. Piermaria (Paolina) Lera	Monasterio Passionistarum de Genova Quarto (Italia)	12/07/1925	30/11/1945
18/03/2020	Sr. Laurence Beatty	Inst. Sororum SS. Crucis et Passionis D.N.I.C. (Northern Ireland)	15/05/1923	07/05/1945
27/03/2020	Sr. Anthony Mary Ward	Inst. Sororum SS. Crucis et Passionis D.N.I.C. (Ilkley, England)	26/10/1926	08/09/1949



## L'ANNO DEL GIUBILEO PASSIONISTA (2020-2021)

- *Un anno speciale di grazia, di misericordia, di rinnovamento.*
- *Un anno per esprimere la nostra gratitudine a Dio per il carisma ispirato a san Paolo della Croce.*
- *Un anno per dare nuova fecondità al carisma passionista.*
- *Un anno per porsi all'ascolto del grido dei poveri, per crescere nella vicinanza e solidarietà con Crocifissi di oggi.*
- *Un anno per maturare nel rispetto e nella cura del creato.*
- *L'inizio di una nuova Primavera Passionista nella Chiesa.*

[WWW.PASSIOCHRISTI.ORG](http://WWW.PASSIOCHRISTI.ORG)

e-mail BIP: [commcuria@passiochristi.org](mailto:commcuria@passiochristi.org)